ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1. Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 12 OTTOBRE 1883.

Guerra al Vermouth in Francia.

Decisamente i nostri buoni amici d'oltralpe son del parere del chiaro Mantegazza, il quale scrisse che il miglior vermouth è quello che non si beve. Tant'è che il Governo francese, solerte tutore di quegli stomachi repubblicani che ne digeriscono delle grosse anche senza il tonico, con ben ponderate disposizioni doganali condannò all'ostracismo il vermouth italiano.

Per lo addietro il nostro *vermouth*, entrando in Francia, pagava una tassa di lire 7 40 per ettolitro; ora, coll'applicazione draconiana delle nuove tariffe, viene a pagare lire 20 80!

Ecco come l'egregio Arnaldo Stracchi, direttore della rinomata Casa Cora, ci spiega questo aumento, che dall'esame delle tariffe ci pare inesplicabile. I vini che entrano in Francia sono sottoposti alla tassa di dogana di lire 4 80 se non oltrepassano i 15 gradi di alcool: quelli che passano questa graduazione oltre alla tariffa indicata sono gravati da una tassa di lire 1 50 per ogni grado di alcool, e non solo per i gradi eccedenti i 15, come sarebbe naturale e come è nello spirito della legge, ma per tutta la gradazione.

Coicchè il nostro *vermouth* a 16 gradi, come è quasi sempre quello che si esporta, paga:

Per tassa doganale	L. 4 80
Per tassa graduale 16 × 1,50 » 25	—
Totale L.	29 80

Lo stesso trattamento venne estendito applicato al Marsala, il quale mentre prima pagava L. 14 per ettolitro all'entrata in Francia, ora deve sottostare a un dazio di L. 33.

Protestiamo energicamente contro questi soprusi, i quali tendono evidentemente a soffocare lo sviluppo dell'industria vinicola italiana e costituiscono un vero spudorato protezionismo, e confidiamo che il nostro Governo vorrà prendere quelle disposizioni che si richiedono per la tutela della nostra esportazione.

SEN. LISSONE.

La Francia contro gli stranieri.

Parigi, 10 ottobre.

(R. R.) — Da qualche tempo, ma specialmente dopo l'avventura dei fischi del re di Spagna alla stazione del Nord, dimostrazione che, come sapete, ha avuto per conseguenza scuse da parte del Governo francese alla Corte spagnuola, c'è stato in Francia, ma principalmente a Parigi, un risveglio straordinario del *chauvinisme* francese.

Molti stabilimenti, fabbriche, industrie che occupavano operai esteri, li hanno su due piedi licenziati. Fra i colpiti da questo ostracismo vi sono disgraziatamente molti italiani.

Ultimamente, per esempio, la Compagnia dell'Est, da quanto mi ha riferito un ingegnere, *ha messo sul lastrico circa 600 operai italiani occupati in lavori di costruzioni ferroviarie.*

Pochi giorni dopo il direttore della fabbrica dei tabacchi a Parigi ha mandato via tutti gli operai dei due sessi che non potessero giustificare di essere cittadini francesi.

Gli impresari della palchettatura in legno, che era adottata quasi dappertutto a Parigi, hanno seguito l'esempio del direttore dei tabacchi.

Questa mattina i giornali annunziano che il direttore delle importanti fucine d'Ivry ha licenziato tutti gli operai stranieri e fra questi ve ne sono molti italiani.

I giornali aggiungono che sperano che questi esempi troveranno imitatori negli industriali patriottici. Questa lega di nuovo genere ha avuto per conseguenza che migliaia d'operai stranieri si trovano ora letteralmente senza pane; i Consolati delle varie nazioni sono assediati da quantità di operai che domandano il rimpatrio.

Perchè possiate farvi un'idea della gravità di questa nuova manifestazione del *chauvinisme* francese, basterà che io vi dica che gli stranieri d'ogni nazionalità sono, secondo l'ultimo censimento, 1,001,090, e fra questi vi sono 245,733 italiani, in gran maggioranza operai.

Dopo le misure di sfratto prese a Parigi contro gli operai, specialmente italiani, è probabile che la nostra colonia diminuirà in proporzioni considerevoli.....

Tutto ciò per norma di coloro che avessero ancora l'illusione di venire a far fortuna nel « Cervello del mondo. »

Il Congresso geodetico a Roma. — Il Municipio di Roma ha accordato per la settima conferenza generale dell'Associazione geodesiaca internazionale l'aula massima Capitolina. La conferenza verrà inaugurata lunedì prossimo alle 2 pomeridiane dal ministro Baccelli con un discorso in lingua latina; vi prenderanno parte dodici membri della Commissione geodetica italiana presieduta dal colonnello Annibale Ferrero e quarantotto plenipotenziari di Stati esteri, cioè 2 della Baviera, 3 del Belgio, 1 di Danimarca, 3 della Francia, 1 di Amburgo, 1 del Granducato di Assia Darmstadt, 5 dei Paesi Bassi, 2 di Svezia e 3 di Norvegia, 7 dell'Austria-Ungheria, 1 del Portogallo, 4 della Prussia, 2 della Rumania, 2 di Russia, 1 di Sassonia, 4 della Confederazione svizzera, 2 della Spagna, 2 del Würtemberg, 2 dell'Inghilterra, 2 degli Stati Uniti di America ed 1 della Repubblica Argentina.

Le conferenze dureranno da 12 a 14 giorni.

Ecco il programma delle materie che saranno trattate:

1. Rapporto dell'Ufficio centrale e della Commissione permanente sul progresso complessivo dei lavori.
2. Rapporto dei delegati dei varii paesi sul progresso dei lavori nei singoli Stati dell'Associazione.
3. Rapporti sull'avanzamento dei lavori nell'ultimo triennio:
   a) Triangolazioni, relatore Ferrero.
   b) Misure di basi, relatore Perrier.
   c) Determinazioni astronomiche, relatore Bakhuyzen.
   d) Livellazioni di precisione, relatore Hirsch.
   e) Misure mareografiche, relatore Ibanez.
   f) Rifrazione atmosferica, relatore Bauernfeind.
   g) Misure della gravità, relatore Oppolzer.
   h) Bibliografia, relatore Bayer.
4. Elezioni nel Comitato permanente.
5. Sulla scelta di un piano meridiano unico e di un'ora internazionale.

Il ministro della pubblica istruzione offriva ai membri della conferenza un banchetto all'*Albergo del Quirinale*; il Municipio darà in loro onore una serata di gala nel Museo capitolino, ed a cura del presidente della Commissione geodetica italiana avrà luogo eziandio una escursione a Napoli ed a Pompei. Il ministro della marina porrà a disposizione degli anzidetti scienziati il *Washington* per un giro nel golfo di Napoli e per visitare le isole di Procida e di Ischia.

Contro il trasformismo. — Il *Democratico* di Palermo, perchè sia vivamente combattuto il trasformismo parlamentare, e la Sinistra, la vera Sinistra, sorga per continuare lo svolgimento più rapido del programma di libertà e di progressivo miglioramento economico, scrive:

« Bisogna che cotesta immoralità del trasformismo politico non trionfi, e nessun mezzo deve non porsi in opera a raggiungere l'intento.

« Fra i diritti naturali, sanciti dallo Statuto fondamentale del Regno, ve n'ha uno supremo fra tutti, il diritto di riunione.

« Ricorriamo dunque a cotesto diritto nei modi concessi dalle leggi; e la coscienza del Paese, che s'è svegliata sempre nei momenti difficili, e s'è affermata nel cento Comizi da una parte all'altra della penisola, pur questa volta trovi la forma di esplicarsi sinceramente e coraggiosamente.

« Il diritto di riunirsi, di chiamare il popolo ai Comizi, è parso sin oggi quasi un monopolio del partito radicale. Ed è stato un danno! — Svegliamoci noi, democratici costituzionali, facciamo uso del diritto statutario, ed affermiamo nei *meetings* che il nostro partito ed il Paese, del quale il partito progressista forma la grande maggioranza, non approvano l'evoluzione politica dell'on. Depretis, non comprendono la fusione dei partiti costituzionali, il ribellano al disegno di far causa comune coi moderati; vogliono la Sinistra, null'altro che la Sinistra, con le sue idee ed i suoi uomini.

« Se Palermo, la vecchia e gloriosa cittadella della Sinistra, desse l'iniziativa di questi Comizi, aggiungerebbe un titolo d'onore ai tanti che la rendono benemerita della causa democratica. »

Noi facciamo eco, scrive l'*Amico del Popolo*, alla proposta patriottica e liberale del nostro confratello, e diciamo anche noi: uniamoci in una sola forza per allontanare al Paese i pericoli del *trasformismo*.

Per le guardie di finanza. — Allo scopo di accrescere lustro e solennità al conferimento di onorificenze al valore civile e di marina alle guardie di finanza e per cementare vieppiù quei vincoli di fratellanza militare che debbono esistere fra i corpi armati destinati in caso di guerra a combattere a fianco gli uni degli altri, il Ministero della guerra, in seguito a richiesta e previ gli opportuni concerti con quello delle finanze, ha determinato che una rappresentanza dell'esercito assista al conferimento di tali onorificenze.

L'offerta degli italiani d'Assab. — Anche la piccola nostra colonia di Assab ha voluto non essere da meno degli altri nell'opera di carità per gli sventurati dell'isola d'Tschia, ed ha mandato 501 lire, frutto di una sottoscrizione fra il ristretto numero dei nostri connazionali. In questa somma v'ha anche l'obolo di qualche indigeno che desiderò partecipare alla buona azione. Per certo, la piccola offerta di Assab non è meno meritoria di quella più vistosa di tanti grandi centri d'Europa.

La Ragioneria generale dello Stato alla Mostra di Torino. — La Ragioneria generale dello Stato prenderà parte alla Mostra nazionale di Torino con alcuni importanti lavori che ora si stanno completando.

Fra essi è un completo studio delle vicende del pensiero compilatorio a cominciare dal secolo XV fino ai giorni nostri.

Le notizie furono dedotte dalle opere che si conservano nelle biblioteche del Regno; e ai prospetti, in cui saranno esposti e compendiati i differenti sistemi verrà unita una opportuna illustrazione.

Sarà pure inviato alla Mostra nazionale uno studio sulla finanza italiana.

Il Ministero dichiarerà di presentare questi lavori fuori concorso, senza aspirare cioè ai premi assegnati per gli espositori, non volendo fare concorrenza ad altri studi compilati dai privati, che non avevano a loro disposizione tutti i mezzi di cui potevano disporre i pubblici funzionari.

La velocità delle tramvie. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha stabilito la massima che le tramvie possano portare la lunghezza dei treni fino al limite di m. 35, con che però il peso non risulti superiore a 35 tonnellate pei treni viaggiatori aventi velocità di 18 chilometri all'ora.

I treni viaggiatori con velocità di 12 chilometri possono aumentare il loro peso fino a 50 tonnellate.

Nel caso di velocità a 18 chilometri i treni dovranno essere composti di non più di 4 vetture, ed in caso di velocità a 12 chilometri, di 6 carrozze.

I Tiri a segno privati. — Per la istituzione dei Tiri a segno nazionale le Società private non restano che una inutile e dannosa duplicazione, la quale renderebbe relativamente esiguo il numero dei soci ascritti all'uno od all'altro dei sodalizi, con loro danno materiale e morale, mentre non vi è alcun bisogno di istituti privati per lo sviluppo di quegli esercizi che vengono eseguiti a cura di Società nazionali sovvenzionate dal Governo, dalle provincie e dai comuni.

Perciò il Governo del Re ha emanato un decreto con cui il regio decreto in data dell'11 ottobre 1883, n. 1510, sulla costituzione di Società per promuovere l'attivazione di Tiri a segno, è abrogato.

Le nostre nuove navi da guerra. — L'*Andrea Provana* e il *Sebastiano Veniero*, cannoniere studiate dal compianto Micheli e in costruzione nel cantiere Orlando a Livorno, saranno quanto prima completamente fasciate. Il ferro lavorato è messo a posto ascende a circa 100 tonnellate complessivamente.

Nel mese di gennaio prossimo, ossia fra tre mesi, le due navi saranno varate. Nelle attigue officine si lavora attivamente per gli alloggi, per l'alberatura, per le coperte, per il mobilio, per tutto quello insomma che occorre per compiere assolutamente completo. Nella fonderia si sono già fusi i cilindri per gli apparecchi motori, e nella officina caldaie si stanno per essere ultimate le caldaie ed i relativi accessori, nonchè la caldiera ausiliaria.

All'officina aggiustatori poi sono già pronti tutti quei pezzi di ferro, di ghisa, di acciaio o di bronzo, grossi e piccoli, torniti e barenati, i quali servono a comporre le macchine motrici.

È già arrivato dall'Inghilterra il primo carico d'acciaio che deve servire per la costruzione dell'arbito torpediniere *Vesuvio*. Non si è ancora cominciato a lavorare, perchè prima di tutto occorre che il materiale sia collaudato dal cav. Martinez, direttore del Genio marittimo colà delegato dal ministro della marina per il buon andamento dei lavori e perchè sia adoperato materiale di prima qualità.

In questo cantiere un'altra torpediniera è già prossima, e presto sarà consegnata alla Giunta di ricezione del Regio arsenale di Spezia.

I signori fratelli Orlando sono partiti per Roma per esaurire presso il ministro della marina tutte quelle pendenze che riguardano la consegna definitiva della *Legnano*.

— Il Ministero della marina ha ricevuto l'avviso che l'arbito-torpediniera *Giovanni Bausan*, in costruzione in Inghilterra, trovasi pronto a prendere il mare. Fra giorni saranno quindi nominati il comandante e gli altri ufficiali che dovranno recarsi a prendere la consegna.

La nave, a giudizio di persone competenti ed onorevoli, è riuscita completamente secondo i disegni del Ministero. Essa ha il ponte stagno e cellulare con lo scafo in acciaio, ed ha le seguenti dimensioni principali: lunghezza metri 81,12; larghezza massima m. 12,85; immersione media m. 5,64; dislocamento in tonnellate metriche con la indicata immersione 3068. La forza delle macchine è calcolata in 5500 cavalli-vapore indicati. Questa nave costa quasi cinque milioni di lire.

Commercio Italo-Inglese. — I quadri statistici del regio agente consolare a Manchester, trasmessi al ministro degli esteri dal console generale a Liverpool, danno conto del movimento della nostra marina commerciale nei porti del Regno Unito durante il 1882.

Arrivarono dall'Italia nei porti inglesi 116 velieri e 289 piroscafi, e partirono per l'Italia 103 velieri e 1280 piroscafi.

I bastimenti, con bandiera italiana, che entrarono l'anno scorso nei porti inglesi furono 672, e ne ripartirono 750.

Va sempre più scemando il movimento dei legni nazionali, con carico o zavorra, fra i porti del Regno Unito e quelli esteri.

Quasi stazionario è il movimento della navigazione diretta fra l'Italia e il Regno Unito.

Oltre alla bandiera inglese, anche le altre bandiere estere fanno un grande concorrenza alla marina italiana nei porti dell'Inghilterra.

La nuova Casamicciola. — Scrivono da Casamicciola al *Giornale dei lavori pubblici*:

« Ora che la costruzione delle baracche ha raggiunto uno sviluppo considerevole, credo opportuno scrivervi qualche cosa della nuova Casamicciola, affinchè ne siano informati i vostri lettori.

« Sono state costruite finora duecento baracche, centoventi a Lacco Ameno e cento a Forio. — Casamicciola è stata divisa in quattro rioni distinti: Umberto, Margherita, Genala e Sanseverino, ciascuno dei quali si compone di cinquanta baracche, molte ben riuscite, e dove la popolazione si trova bene e sta volentieri.

« Oltre la casa a due piani del Genio navale, fatta dal capitano Malliani, è in costruzione la casa definitiva, in legno, del Municipio, e due case, pure in legno, dell'architetto signor Roller.

« La Commissione governativa, nominata da S. E. Genala, ha già ultimato i suoi lavori e fra pochi giorni presenterà all'on. ministro dei lavori pubblici le sue conclusioni.

« È stato pure provveduto ottimamente ad una grave mancanza. Casamicciola era affatto priva d'acqua potabile, ma d'ora innanzi sarà alimentata, da una condotta in ghisa, dalle acque del Monte Bucceto. La condotta — che nel mese sarà ordinata — è lunga tre chilometri, darà dieci litri d'acqua al giorno per ogni abitante e sgorgherà da due fontane nelle piazze Umberto e Margherita. »

Ultimo corriere

IL POLIGONO DI LOMBARDORE.

L'ampliamento del poligono d'artiglieria di Lombardore, in provincia di Torino, essendo stato dichiarato opera di utilità pubblica, venne proceduto, ai termini di legge, alle necessarie espropriazioni di terreni.

Trattasi ora di eseguire il deposito della somma di L. 265,000, rappresentante il prezzo di espropriazione, mentre trovansi già esaurite le assegnazioni di bilancio, colle quali si dovrebbe sostenere questa spesa.

Non essendo possibile dilazionare ulteriormente il versamento di quella somma, il Consiglio dei ministri, per evitare inconvenienti e probabili maggiori oneri per lo Stato, ha deliberato di valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di contabilità, e procedere così al prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* delle predette L. 265,000, per inscriverle in aumento al capitolo n. 49, *Costruzione di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi*, del bilancio della guerra. Al quale effetto il ministro delle finanze ha sottoposto al Re il relativo decreto di approvazione.

Ecco il decreto:

« *Articolo unico.* — Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire duecento sessantacinquemila (L. 265,000), da inscriversi al capitolo n. 49, *Costruzione di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi*, del bilancio medesimo pel Ministero della guerra.

« Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. »

Iscrizione di funciulle alle scuole tecniche. — Il Ministero della pubblica istruzione, come già ci accennava un nostro telegramma da Roma, ha disposto perchè tutti i direttori delle scuole tecniche di Roma ricevano le iscrizioni anche di quelle giovanette che intendono proseguire gli studi oltre la quarta elementare. Queste giovanette saranno poi riunite in una sezione speciale, da aprirsi in locale centrale apposito e con speciali insegnanti, preferibilmente donne.

Le materie di studio di questa nuova scuola femminile saranno: Lingua italiana — Storia d'Italia e geografia — Lingua francese — Aritmetica e contabilità domestica — Geometria intuitiva e nozioni di calcolo letterale — Disegno lineare e ornamentale — Nozioni di scienze naturali — Calligrafia.

Le tasse da pagarsi saranno L. 5 per l'ammissione e L. 10 annue d'iscrizione.

Lentà di guardie di finanza! — Il giorno 8 del corr. mese partiva da Cannobio per Locarno sul battello *Goffredo* il sacerdote M. M.

Prima di imbarcarsi però egli aveva chiesto ad una guardia quale quantità di tabacco avrebbe potuto portar seco al ritorno dalla Svizzera.

La guardia gli disse che poteva portare un mazzo intero di sigari, nonchè tabacco da fiutare quanto ne voleva, purchè si fosse guardato dal consegnarlo alla dogana, e se veniva interrogato al proposito rispondesse pure di no. Aggiunse ancora che se fosse tornato colla prima corsa l'avrebbe lasciato passare senz'altro, essendo ancora di guardia.

Il sacerdote non si attenne ai consigli della guardia e non portò al ritorno che una piccola quantità di tabacco da fiuto, e i sigari, e fu ben per lui che dovette passare una rigorosissima visita al ritorno, poichè a quanto pare era stato fatto segno di sospetti per parte dell'ispettore di dogana e di un'altra guardia di servizio.

È deplorevole cosa che le guardie di finanza insegnino ai viaggiatori il modo di frodare i regolamenti, ma è ancor più doloroso il conoscere che danno tali consigli per ingannare la buona fede dei creduli e per farli così cadere in multa e procurar loro altri guai!

Lodevole azione. — Lunedì scorso, verso le 7 pom., un incendio scoppiò improvvisamente nel fondo di Tramonte, a Sampolo (Palermo).

Una povera donna, certa Teresa Gambino, inferma, e con un bambino in braccio, fu avvolta dalle fiamme, nè poteva darsi aiuto, perchè chiusa dentro da una inferriata.

Se ne accorse il colonnello D'Ambrosio, direttore del Commissariato militare, che abita dirimpetto alla villa Tramonte, e coadiuvato egregiamente dal maggiore Trucco del Commissariato militare e dal tenente Benaventano Del Bosco, aiutante di campo del generale Pallavicini, si slanciò nel fondo, scavalcando, non sappiamo se un muro, oppure rompendo qualche finestra, e salvò la povera donna e il bambino, con pericolo stesso della propria vita.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

11, *ore 1,5 pom.*

Stamane è giunto a Roma l'on. Baccarini.

— La *Capitale* assicura che nel triennio 1880-83, per opera dell'on. Baccarini, il materiale mobile delle ferrovie Alta Italia si è accresciuto di 153 locomotive e di 2801 carri merci.

Nel solo primo semestre del 1883 si misero in circolazione 38 locomotive e 638 carri nuovi.

Si ignora quanto abbia fatto sinora a tal riguardo il ministro Genala.

— Da una statistica fatta del pellegrinaggio cattolico a Roma risulterebbe che i veri pellegrini venuti a Roma furono soltanto 805.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

11, *ore 8,50 pom.*

La *Gazzetta italiana* conferma la notizia data dalla *Rivista della marina* (vedi Gazzetta n. 279 del 10 corrente) che cioè il ministro Ferrero ha intenzione di presentare al Parlamento, assieme al bilancio della guerra, il progetto per provvedere di caserme tutti i capoluoghi di provincia.

Oltre alla costruzione di molte caserme, il ministro vorrebbe restaurarne delle altre.

La spesa occorrente sarebbe di 120 milioni ripartita in vari esercizi.

— Il comm. Minghelli-Vaini, attuale prefetto di Lecce, verrà trasferito.

Gli succederà il comm. Gilardoni.

— L'annunciato movimento dei prefetti si farà alla fine del corrente mese.

— Alla riapertura della Camera verrà presentato il progetto di proroga del corso legale delle Banche scadente al 31 dicembre.

Il progetto che si prepara dai Ministeri d'agricoltura e del tesoro conterrà i provvedimenti atti a togliere la territorialità al biglietto, cioè a limitare il suo corso ad una o più regioni.

La proroga durerebbe un anno; però si concederebbe alla condizione che entro un determinato periodo di tempo ogni istituto estenda le operazioni principali ai centri d'Italia, aumentando il capitale in proporzione dell'estensione dell'azione e degli affari.

In caso diverso gl'istituti avrebbero il diritto di allenare, contro un'equa retribuzione, il loro diritto di emissione e le tesorerie del Regno riceverebbero i biglietti di tutte le Banche.

Il progetto non è ancora definitivamente concertato fra i due Ministeri.

— Nel pomeriggio ebbe luogo in Campidoglio la premiazione agli allievi delle scuole comunali.

Presiederà il f. di sindaco Torlonia.

Intervennero alla cerimonia l'onorevole Costantini, rappresentante del ministro Baccelli, altre autorità e molta folla.

Applausi alla Marcia Reale.

— L'*Opinione*, il *Bersagliere*, la *Rassegna* e la *Stampa* si occupano della questione ferroviaria, sostenendo la necessità di riordinare prontamente la Direzione delle strade ferrate Alta Italia.

BERLINO, 11, *ore 9,30 pom.*

Il dott. Koch, capo della Missione scientifica di Alemagna in Egitto, annunzia che egli ha trovato il microbo del cholera.

In mancanza di nemici da osservare ad Alessandria, la Missione si recherà nelle Indie a continuare i suoi studi.

PARIGI, 11, *ore 10 pom.*

Oggi a Palazzo Borbone ebbe luogo una riunione della Commissione del bilancio.

La Commissione ha constatato una diminuzione nella rendita delle imposte durante i primi otto mesi del 1883 di 45,000,000 di lire.

Si crede che il *deficit* totale del bilancio a causa delle spese straordinarie del Tonkin sarà di cento milioni.

Pare che il Governo sia deciso a provocare qualche interpellanza all'apertura delle Camere.

Si crede che il Gabinetto riunirà 300 voti.

GENOVA, 11, *ore 1,45 pom.*

Venne pubblicato dalla civica tesoreria il rendiconto della sottoscrizione a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia.

Da quel rendiconto si rileva che le somme raccolte a tutt'oggi e versate al Municipio di Genova ascendono a L. 102,112.

(Agenzia Stefani).

Londra, 11. — Lo *Standard* ha dal Cairo: Le reclute dell'esercito del Sudan sono così poco disposte a battersi, che bisogna condurle incatenate fino alla destinazione.

Il *Daily Telegraph* dice che una banda di ribelli passò il confine ed occupò le caserme austriache che difendono il valico del Vulkan al sud dei Carpazi, sostenendo che le caserme sono costruite sul territorio rumeno. Una compagnia di soldati austriaci riprese le caserme e fece 60 prigionieri.

Parigi, 11. — L'*Havas* smentisce che la Spagna abbia inviata una nota alla Francia. Aggiunge che nel colloquio di Ferry con Fernan Nunez fu vi un semplice scambio di idee col carattere dell'abituale cordialità.

Monza, 11. — Sir A. Paget è stato ricevuto ieri dal Re. Stasera alle ore 7 presenterà le lettere di richiamo. Il Re, in segno del suo gradimento per avere costantemente cooperato a mantenere le buone relazioni fra i due paesi, gli donò il suo ritratto, opera di Cordigliani.

Parigi, 11. — La notizia pubblicata dal *Gaulois* intorno alla pretesa riconciliazione di Wilson con Ferry è considerata come assurda.

Roma, 11. — La spedizione artica danese, cui partecipa il sottotenente di vascello De Renzis, è giunta a Vardoe (costa nord della Norvegia). A bordo tutti stanno bene.

Vienna, 11. — La *Presse* è informata che nei circoli militari nulla si sa del conflitto con soldati austriaci avvenuto alla frontiera austro-rumena, conflitto d'altronde ritenuto impossibile nelle condizioni attuali. È probabile che si tratti di risse frequenti alle frontiere, aventi nessuna importanza politica.

Parigi, 11. — Il *Temps* dichiara che il Governo considera l'incidente franco-spagnuolo esaurito in seguito alla dimissione del Ministero Sagasta.

Madrid, 11. — Nei circoli ministeriali si afferma che l'incidente franco-spagnuolo è completamente estraneo alla crisi. Secondo la *Correspondencia* invece, nell'ultimo Consiglio dei ministri, Arnaldo chiese il richiamo di Fernan Nunez. Altri ministri lo combatterono come un provvedimento inopportuno. Tale dissenso provocò la dimissione del Gabinetto. Il re fece chiamare stamane i presidenti della Camera e del Senato per conferire sulla crisi. Si crede che la crisi sarà laboriosa e durerà fino a sabato.

Copenaghen, 11. — Lo czar è partito per Pietroburgo.

Madrid, 12. — Posada Herrera e Sagasta conferirono fra loro. Sagasta appoggierà il Ministero Posada, se il programma del Ministero esclude la riforma della Costituzione e il suffragio universale. Posada dichiarò a Serrano che voleva formare un Ministero di conciliazione e prendere cinque ministri del partito Sagasta e tre del partito Serrano. Serrano consulterà il suo partito. Stamane risponderà a Posada, il quale offrì a Camacho il Ministero delle finanze.

Madrid, 12. — Il partito Serrano accettò tre portafogli. Si dice che il Ministero è così costituito: Presidenza Posada, esteri Moret, guerra Lopez Dominguez, marina Beranger, interno Gamazo, lavori pubblici Leo, giustizia Linares, colonie Sardoal, finanze Camacho.

Prestito di Bari. — Estrazione del Prestito di Bari 1860 eseguita il 10 ottobre 1883:

Obblig. Serie 170 N. 72 vinse L. 50,000
» » 514 » 78 » » 2,000
» » 275 » 66 » » 1,000

Borsa Ufficiale. — 12 ottobre 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 16 luglio — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso:
99 87 1/2 (87 0/0 — in fine 99 85 f.o.
Piccole Rendite c. d. g. p. in c. 01.
Corso medio 99 92 1/2.
Senza cedola:
Corso medio Pubblico 88 70.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1ºottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 54 90.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 53 10.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 70	99 85	—	—
Svizzera	100 75	100 90	—	—
Londra +3	24 99	25 03	25 02	25 05
Germania +4	—	—	122 —	122 1/2

Cronaca Borsa. — 12 ottobre 1883 — Ieri a Parigi la chiusura della Borsa fu migliore dell'apertura:

99 35, 77 77, 107 75, 91 10, 101 38, 2315.

Alla sera sul Boulevard il miglioramento si rendeva più manifesto:

99 05, 77 87, 107 90, 91 15.

Un telegramma particolare dice che impressioni più calme hanno determinato la ripresa. Ma queste impressioni più calme venivano in seguito a fatti che rendono la situazione generale molto migliore, cioè la soluzione dell'incidente del re Alfonso mediante la dimissione del Ministero spagnuolo; notizie dal Tonkin più favorevoli; soddisfazione ministeriale assicurata mediante le paci fatte fra Wilson e Ferry, ed infine la posizione di piazza col suo scoperto, impongono almeno pel momento un ribasso dei corsi. L'emozione però in cui era da prima il mercato per i timori di una prossima guerra, renderanno facile ai ribassisti, con qualche notizia più o meno vera, di determinare un nuovo movimento retrogrado.

Ore 12.

Questa mattina abbiamo avuto una Borsa sostenuta, ma con pochissimi affari.

Ecco il listino della giornata:

Rendita fine m. 99 15 a 99 10.
Rendita per cont. 99 05 a 99 00.
Banca Nazionale 2220 a 2215
Mobiliare 814 a 812.
Banca Torino 670 a 660.
Tiberina 320 a 318.
Credito Torinese 533 a 532 1/2.
Unione Banche 210 a 220.
Banco Sconto e S. a 367.
Tubacchi 590 a 587.
Ferr. Meridionali 510 a 509.
Banca Industria e comm. 210 a 215.

Parigi	12	11
3 0/0 francese, contanti	99 50	99 55
3 0/0 francese	77 74	77 77
5 0/0 francese	107 92	107 75
Rendita italiana	91 05	91 15
Azioni Ferrovie Romane	—	—
Obbligazioni Romane	—	—
Cambio su Londra	25 25 5	25 28
Banca Ottomana	—	—
Consolidati inglesi	101 3/8	101 3/8
Obbligazioni ferrovie	291 50	290 —
Cambio sull'Italia	0 5/16	0 5/16

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 6 ottobre (ritardo)

	10	11
Fondi pubblici per cassa (*)	54 75	54 —
» per fine	55 25	54 50
» a 3 mesi da fine	57 75	55 25
» per i mesi prossimi	57 25	57 00
Fondi pubblici per fine (**)	54 75	54 75
» Ferrovie Lombarde	105 —	105 —
» Banca di Parigi	58 —	58 25
» Banca di Francia	60 —	60 —

Liverpool, 11 sera (arrivi).

Cotoni. — Vendite giornaliere, balle 18,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la esportazione 1,000.

Mercato fermissimo.

Importazione della giornata 11,000.

Londra, 11 sera (arrivi).

Cereali. — Vendite giornaliere balle 3,500

Mercato attivo.

Cotoni — Vendite giornaliere 10,000

Mercato attivo.

Marsiglia, 11 sera (arrivi).

Frumento — Importazione quint. 51,000

» — Vendite » 8,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. della prestanza.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

ESTERO

"Punch„ d'indignazione!

Parigi, 10 ottobre.

(R. S.) — Non c'è che dire: siamo in un secolo di progresso! Avevamo finora il *punch* caldo al rhum, al cognac, al kirsch; sono venuti in seguito il *punch* d'onore, il *punch* d'addio, ecc. ecc.; e agli intransigenti che dobbiamo l'ultima scoperta in fatto di *punch*: si tratta del *punch d'indignazione!!*

È una bella trovata in verità, e ciò che vi ha dato origine è nientemeno che le dimissioni del ministro della guerra, generale Thibaudin. Si legge stamane, in tutti i giornali di Estrema Sinistra, che un Comitato, sotto la presidenza del deputato radicale Tony Révillon, invita i cittadini al ristorante popolare del Lago Saint-Fargeau ad un *punch* d'indignazione onde protestare contro le dimissioni state imposte al generale Thibaudin, e per redigere ed inviare all'ex-ministro della guerra un indirizzo di congratulazione.

È probabile che i cittadini che interverranno a questa riunione di nuovo genere berranno tanto più *punch* quanto maggiore sarà la loro indignazione; così essendo, i più indignati finiranno per essere completamente ubbriachi. Per aumentare l'indignazione non resta che augurare che il proprietario del ristorante del Lago Saint-Fargeau serva ai suoi clienti del rhum di pessima qualità!

Eppure i componenti del Comitato scrivono nel loro manifesto che invitano a quanto *punch* tutti i cittadini che intendono *consolidare e sviluppare la Repubblica, e cercare di rialzare integralmente la patria!!*

Tante belle cose in un *punch*! Eppure è così, ed io non faccio che trascrivere la storia vera. Vedrete che non mancherà qualche industriale intelligente che metterà in commercio fra poco: *Le punch Thibaudin.*

Dunque, siamo intesi, a questa sera, al Lago Saint-Fargeau, il *punch d'indignation!* Esso ha tutte le attrattive di una *première à sensation*, ed io non mancherò di assistervi; non vado però fino a promettervi di bere il Gianalca sospetto del ristoratore suburbano.

È una bella occasione per vedere riuniti tutti il fior fiore del partito anarchico ed anti-borghese.

Speriamo bene.

GLI ITALIANI IN FRANCIA.

Il Ministero del commercio francese (servizio della statistica generale) ha pubblicato in questi giorni i risultati statistici del censimento del 1881.

Il censimento della popolazione in Francia fu compiuto il 18 dicembre 1881, e i risultati furono già pubblicati da qualche tempo, ma la statistica del censimento non era stata ancora elaborata, e ciò forma l'oggetto del volume pubblicato dal Ministero del commercio.

Quel volume contiene tutte le indicazioni che importa conoscere sulla popolazione di ciascun dipartimento dal punto di vista dell'origine, della nazionalità, dell'età, del sesso, dello stato civile e della professione degli abitanti.

Ecco l'analisi speciale delle informazioni che vi si trovano relativamente all'età. Sotto questo punto di vista speciale la popolazione in Francia si divide nel modo che segue:

Francesi	36,404,200
Stranieri di ogni nazionalità	1,001,690
	37,405,990

La proporzione degli stranieri si trova così essere del 2,68 0[0.

Nel 1876, epoca del censimento precedente, questa proporzione non fu che del 2,17; vi è stato adunque aumento.

Ravvicinando del resto i risultati dei due ultimi censimenti, quello cioè del 1876 e quello del 1881, si trova che dal 1876 al 1881

i belgi sono saliti	da	374,488	a 433,265
gl'italiani	»	da 165,313	a 243,733
i tedeschi	»	da 59,028	a 81,085
gli spagnoli	»	da 62,457	a 73,781
gli svizzeri	»	da 50,203	a 66,281
gl'inglesi	»	da 30,077	a 37,006

Il maggior accrescimento in questi ultimi cinque anni è stato frattanto per gl'italiani: cioè 75,420 in più, ossia il 45 1[2 per cento.

Se i belgi costituiscono sempre la più forte colonia estera, il loro numero non si accresce che debolmente, mentre che gl'italiani si espandono in Francia sempre più. Oggi sono in numero di 241,000, mentre che non ve n'erano che 76,000 circa ventiquattro anni fa.

Tuttavia, nonostante che essi occupino un maggior numero di dipartimenti francesi che per l'addietro, continuano a preferire le regioni che più si avvicinano alla loro patria, come lo dimostra il seguente quadro che si trova nella statistica sopraindicata:

Bocche del Rodano	56,663
Alpi Marittime	34,976
Senna	20,348
Varo	21,363
Corsica	15,032
Reno	9,253
Savoia	6,246
Isère	5,731
Hérault	3,705
Alte Alpi	3,772
Gard	3,015

Se ne contano inoltre più di 2000 nelle Basse Alpi, nella Loira, nell'Alta Marna, nell'Alta Saona e nel Doubs, e nu migliaio nell'Ain, nell'Aisne, nella Costa d'Oro, nel Giura, nella Meurthe e Mosella, nella Mosa, nel Pas de Calais, nella Saone e Loira, e in Valchiusa.

In conclusione i 26 dipartimenti che abbiamo enumerati contengono più del nove decimi dell'importante colonia italiana in Francia.

LA DELIMITAZIONE DEI CONFINI FRA L'ALBANIA E IL MONTENEGRO.

Scutari, 25 settembre
(ritardata).

(A. D.) — Prima che a Tusi principiassero i lavori preparatori per la definitiva delimitazione dei confini turco-montenegrini, i commissari ottomani proposero che si chiamassero ad assistere alle operazioni di demarcazione i *bayraktar* (alfieri) di Hotti, Gruda, Klementi e Kastrati, allo scopo di rendere più sicuri i lavori della Commissione.

La proposta fu accettata dai Montenegrini.

Allora il maresciallo Mustafà-Assim-pascià mandò dei messaggeri montanari ad invitare i *bayraktar* a recarsi a Tusi. Il *bayraktar* di Kastrati, che nei combattimenti dei mesi scorsi contro le truppe si distinse fra tutti pel suo valore e che ebbe un fratello ucciso, le case incendiate e gli averi rubati o distrutti, non volle sottomettersi nè accettare l'amnistia offertagli, e con una ventina di compagni al par di lui risoluti a non piegare il capo sotto il giogo turco, si diede ad errare su pei monti, nascondendosi ora in questo ed ora in quel tugurio, campando miseramente la vita.

* * *

Un montanaro di Skrelli fu inviato con un salvacondotto al fiero *bayraktar* per invitarlo a discendere a Tusi. Trovatolo, il messaggiero sprecò invano il tempo ed il fiato per indurlo ad adorare alle vive istanze del maresciallo che desiderava fosse presente alla demarcazione.

Tutta l'eloquenza, tutte le promesse ed i giuramenti del messaggiero riuscirono vane. Il *bayraktar* rispose che sempre protestò e che protesterà ognora contro lo smembramento dell'Albania; che pur serbandosi fedele suddito del sultano, ricusa assolutamente di obbedire al Governo di Scutari; ed aggiunse che piuttosto di sottomettersi andrà in volontario esilio in attesa di tempi migliori per la misera Albania.

La tribù di Hotti sembra che si ripenta d'aver mancato alla fede giurata a quella di Kastrati e che si vergogni della viltà commessa vendendosi, al par di Giuda, per un po' di denaro.

Dal dì che furono incominciati i lavori per la demarcazione dei confini, fra la popolazione della tribù di Hotti si osservano certi sintomi allarmanti presaghi di probabili nuovi ritardi al compimento dei lavori stessi. Quella popolazione teme che il territorio della tribù sia in parte ceduto al Montenegro nel conto di tutte le promesse in contrario fatte dalle Autorità ottomane per indurli a sottomettersi.

Perciò l'altro dì furono da Scutari inviate in fretta a Tusi una batteria di artiglieria di montagna e molte munizioni. Se la popolazione di Hotti tenterà di impedire le operazioni della Commissione, il maresciallo Mustafà-Assim-pascià agirà contro di essa con severità e procederà al disarmo completo.

La linea di confine fra il Montenegro e l'Albania, secondo il disposto del *Trattato di Berlino*, conformemente agli studi fatti sui luoghi dalla Commissione internazionale ed in seguito agli accordi testè stabiliti a Costantinopoli, dove partirà dalla riva del Lago di Scutari a quattro chilometri dal villaggio di Hotmi, attraverserà la pianura di Tusi e descriverà una curva per passare fra due colline sulle quali sono i villaggi di Gossich e di Maiagosh, il primo dei quali apparterrà al Montenegro ed il secondo alla Turchia, come pure il villaggio di Villadina; la linea proseguirà quindi sino al fiume Zem e lo attraverserà a cento metri a valle del ponte che gli sta a cavaliere e di là si dirigerà verso la Rucka-Kraina che resta ceduta al Montenegro. Continuerà sin verso Gussigne; là andrà serpeggiando in modo da lasciare al Montenegro i villaggi cristiani ed alla Turchia quelli maomettani, e così continuerà sino a Kolasein.

* * *

Quando i commissari turchi e montenegrini vollero principiare la demarcazione in riva al lago, siccome il livello dell'acqua è naturalmente diminuito dall'epoca in cui la Commissione internazionale fece i suoi studi, nacque una viva contestazione. I commissari montenegrini, eccellenti guerrieri, non sono troppo versati nella topografia, e siccome non possono capacitarsi che si debba tener calcolo del meridiano nello stabilire la linea di confine, così pretendevano di farlo seguire un tracciato tale da abbracciare quanta maggior superficie fosse possibile. I terreni nella pianura di Tusi essendo fertilissimi, non è a meravigliarsi che i montenegrini li agognino. Non potendo sciogliersi altrimenti la questione, i commissari ottomani Tahir-pascià e Bedry-bey si recarono a Cettigne per conferire col principe Nicola. La questione fu in breve risolta ed i commissari ottomani ritornarono a Tusi. I loro colleghi montenegrini pregarono il principe di farli assistere, durante le operazioni di demarcazione, da un ingegnere, affinchè li consigli nel caso che si presentassero nuove divergenze tecniche.

Il lavoro della Commissione sino ad ora procedette lentamente a ragione delle pioggie.

CRONACA ESTERA

Castelar a Ruchonnet. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*: « Il signor Castelar, capo dei repubblicani spagnuoli, prima di abbandonare Berna, diede il giorno 5, all'*Hôtel Bellevue*, un pranzo in onore del signor Ruchonnet, presidente della Confederazione, al quale assistevano il signore e la signora Gutierez, il ministro della Spagna, signor de la Alaina, ed il signor Borel, direttore dell'Unione postale. Il signor Castelar sembra assai addolorato per i recenti avvenimenti di Parigi, che, secondo lui, non possono che ritardare l'avvenimento della repubblica in Ispagna. »

Cose di Gorizia. — Nel *Giornale di Udine* leggiamo questa nota abbastanza viva:

« Nel Consiglio comunale di Gorizia l'on. dott. Nardini, appoggiato dall'on. dott. Seitz, propose di prelevare nel bilancio l'importo di f. 1000 circa, per la erezione d'una cattedra di lingua e letteratura italiana; ma, trattandosi del *preventivo*, ora da *prevedersi* che il patrio Consiglio mandasse, come mandò, la proposta... allo studio. Non se fece nulla!

« L'on. Ritter poi sostenne di dover sussidiare il teatro di Società alla cui presidenza siede pure un sig. Ritter.

« Il podestà rispose al proponente che in vista del civanzo si potrà sussidiare il teatro Sociale e fare delle altre belle cose ancora.

« Giuochi sì, studii no. Oh i tre F di Ferdinando Nasone! »

La salute di miss Zaco. — L'*Indipendente* di Trieste reca notizie sullo stato di salute della povera miss Zaco, che cadde miseramente da un trapezio durante i suoi arditi esercizi ginnastici al Politeama triestino.

Ecco quanto ne dice quel giornale:

« Il miglioramento riscontratosi nello stato della paziente procede, per fortuna, senza interruzione.

« Ieri a sera, 9 corr., e stamane le furono levate quasi tutte le suture che tenevano congiunte le parti staccate del naso, e si potè constatare con soddisfazione che avevano fatto presa, sicchè la forma del naso non sarà deturpata di molto.

« L'applicazione del ghiaccio alla testa fu sospesa, visto che il pericolo di una congestione cerebrale è rimosso per ora e che la febbre è diminuita.

« Anche la ferita al margine sopraorbitale procede bene. »

Costumi marocchini. — I giornali spagnuoli narrano che è arrivato a Tangeri un moro proveniente da Mequinez, il quale racconta di avere incontrato per via intorno a centosessanta prigionieri condotti in dieci catene, che, come trofeo di guerra, il sultano manda alla capitale. Uno di quei disgraziati prigionieri portava il capo d'un altro suo compagno d'infortunio morto in cammino. La comitiva marciava secondo il costume. Ciascuna catena aveva ribaditi da sedici a venti anelli di ferro, i quali per mezzo di un arpione si adattano al collo dell'infelice prigioniero, serrandosi quindi con un fermaglio pure di ferro ribadito.

Gli anelli sono collocati nella catena alla distanza di due rasoi (tre piedi) l'uno dall'altro e obbligano per tal modo i poveri prigionieri a sopportare un peso enorme.

ITALIA

Circolazione cartacea e circolazione metallica.

Come è noto, la ripresa dei pagamenti in specie metalliche non era possibile fra noi senonchè estinguendo il debito di 940 milioni contratto dallo Stato con le Banche di emissione. Abolito il corso forzoso cessava per queste Banche una fonte non scarsa di guadagni sia diretti, come l'uno per cento sulla circolazione, tanto corrispettivo della tenue spesa pei biglietti, sia indiretti, perchè ora loro sufficiente la riserva legale del terzo della emissione massima. Ad averle favorevoli nella operazione l'on. Magliani, oltre la conferma del privilegio alla scadenza, dovette loro promettere speciali vantaggi, promessa seguita poi dai fatti, come è apparso dal recente decreto per l'aumento della circolazione bancaria.

L'intervento delle nostre Banche nell'affare del prestito non migliorò certo l'operazione. Mentre si volevano collocare tutti i titoli in Inghilterra e in Germania, escludendo, per ragioni politiche, la Francia, che sarebbe stato il mercato più adatto, si riuscì appena a farvi partecipare i mercati inglesi e tedeschi per un terzo, mentre gli altri due terzi furono assunti da capitalisti francesi e da un gruppo di capitalisti italiani rappresentati dalla Banca Nazionale. Gli assuntori italiani s'impossessarono di tutto lo *stock* aureo rimasto in Paese e dovettero poi pel rimanente fare delle operazioni all'estero per venire in possesso del numerario da versare al Tesoro. Per tal modo fu assorbito completamente quell'oro che, secondo i calcoli dell'on. ministro delle finanze, avrebbe dovuto essere il nucleo della futura circolazione monetaria del Paese.

Il prestito venne fissato nella somma di 644 milioni, di cui due terzi in oro. Tanto alla Camera quanto nella stampa venne lodata l'Amministrazione del tesoro che aveva saputo ottenere dagli assuntori una quota di specie aurea alquanto maggiore di quella stipulata. Ma i panegiristi dimenticarono che non fu mero regalo quell'oro in più, poichè fu differita di alcuni mesi la scadenza di un debito residuale degli assuntori, debito per cui si corrispondeva al Tesoro l'interesse del 2 0[0, mentre noi pagavamo sulla nostra Rendita già consegnata l'interesse del 5 0[0.

Il Governo, adunque, del prestito contratto doveva servirsi per sostituire con oro e con argento seicento milioni di valuta cartacea, mentre per gli altri 340 milioni rimasti scoverti era autorizzato ad emettere un biglietto di Stato da cambiarsi a vista in valuta metallica. Quanto alla proporzione fra le due valute di oro e di argento nel cambio dei biglietti, benchè non fosse stabilita nella legge 7 aprile 1881, pure l'on. ministro dichiarò che si sarebbero fatti i pagamenti per due terzi in oro, per un terzo in argento. La Camera fu soddisfatta di tale dichiarazione e ritenne inutile una prescrizione legislativa in proposito.

Ma è chiaro che questo convincimento era fondato sulla supposizione che pure le Banche di emissione avessero serbate le stesse proporzioni di valuta nel cambio dei loro biglietti. Però tale supposizione venne dimostrata erronea dai fatti, poichè mentre il Tesoro paga i biglietti a suo debito per due terzi in oro, le Banche invece, per accordi presi con l'on. ministro, non pagano che in argento. Se questo modo di operare il cambio e gli accordi passati fra il Governo e le Banche siano in armonia colle dichiarazioni fatte in Parlamento quando si discuteva il disegno di legge per l'abolizione del corso forzoso, è cosa che esamineremo in seguito.

Nuove dichiarazioni semi-ufficiose, fatte in difesa del recente decreto per l'aumento di circolazione bancaria, han tentato di far credere che tra breve le Banche sarebbero in grado di operare anche il cambio in oro. Ma noi non lo crediamo ancora, essendo per le Banche troppo comodo il cambio dei propri biglietti soltanto in argento perchè possano indursi a mutarlo, a meno che non le si obblighino con la minaccia di mali maggiori nel disegno di legge pel riordinamento degli Istituti di emissione, che si spera verrà infine alla luce dopo due anni di laborioso gestazione.

In ogni modo il Tesoro mantiene le sue promesse barattando i biglietti già consorziali o quelli di Stato per due terzi in oro, quantunque il cambio proceda troppo lento. Il taglio scelto pei biglietti di Stato, cioè quello da 5 e da 10 lire, se ha il grandissimo vantaggio del cambio minimo, poichè riesce molto difficile poterne raccogliere una gran quantità, non è privo d'altra parte di gravissimi inconvenienti. Non era già nelle intenzioni dell'on. ministro delle finanze che questo espediente del biglietto di Stato dovesse durare a lungo. Dei tre modi che ci sarebbero per estinguerlo — o annullarne una parte ogni anno mercè stanziamenti in bilancio, o contrarre un nuovo prestito, o addossarlo agli Istituti di emissione — è molto probabile che sarà preferito l'ultimo. Sinora però tutto è oscuro e dovremo forse attendere il progetto sulle Banche per avere notizia delle intenzioni del Governo.

Ciò non ostante, i danni indiretti che produce la circolazione di biglietti di taglio così tenue, non possono passarsi sotto silenzio.

L'Inghilterra non ha mai voluto emettere biglietti inferiori a 5 lire sterline, e la Francia a 50 franchi, di cui ne ha pochi, appunto per non cacciar via la moneta ed ottenere una forte circolazione metallica. Chi non preferirà il biglietto da 5 e da 10 lire agl'incomodi scudi d'argento, che nessuno vuol prendere ad onta degli sforzi delle Banche per metterli fuori? E come se questo non bastasse, il ministro ha autorizzato le Banche ad emettere nuovi biglietti da 25 lire in sostituzione di altri di taglio più grosso, i quali non possono avere che l'effetto di bandire addirittura l'oro dalla circolazione.

Se i biglietti da 5 e da 10 lire sono già un ostacolo grandissimo ad un'attiva circolazione metallica, è facile immaginare quanto danno potranno recare i biglietti da 25 lire, che si sostituiscono al marengo. Ed ancorchè l'on. Magliani si decidesse a denunziare la Convenzione monetaria latina, e tendesse al monometallismo, è evidente che dovremo ancora per parecchi anni evitare le gravi perdite che deriverebbero dall'adottare il tipo unico di oro e sopportare una circolazione di quasi mezzo miliardo di argento. Non è certo cosa gradita, ma non se ne può fare a meno, e bisogna pensarci a tempo per non essere colti alla sprovveduta, come al solito.

Ma se si continua di questo passo a disavvezzare il Paese da una forte circolazione monetaria fornendogli i biglietti di taglio anche minimo, se non ci liberiamo dal pregiudizio inveteratoci dall'abitudine del corso forzoso, cioè che la carta equivalga a valuta metallica e possa perciò sostituirla senza alcun pericolo, andremo incontro ad una crisi gravissima, che potrebbe anche riuscire fatale al poco equilibrato bilancio della nostra nazione.

Agitazione clericale.

Roma, 10 ottobre.

(S.) — Io non so se l'on. Depretis sia preoccupi punto, chiuso com'è nel suo romitaggio di Stradella. Ma probabilmente non se ne dà alcun pensiero, e mentre è così feroce verso i radicali, lascia che i clericali da parte loro facciano ciò che meglio talenta, che si preparino con armi occulte e palesi al giorno della riscossa; vorrei che questa noncuranza da parte del presidente del Consiglio e ministro dell'interno fosse effetto di piena e cieca fiducia nei destini d'Italia. Ma temo forte che la sua acquiescenza per i clericali provenga più che altro dal fatto che essi non hanno ancora pensato a mandare i loro rappresentanti in Parlamento. Se anche il partito clericale avesse, come il radicale, i suoi Cavallotti, i suoi Fortis, i suoi Maffi, i suoi Costa e consimili di questi, che l'on. Depretis chiama « i grandi seccatori, » perchè non gli lasciano passare tanto facilmente le mille piccole prepotenze che si commettono in nome di lui, forse forse il vecchio uomo politico non dormirebbe così sicuro e tranquillo sui suoi guanciali.

Comunque stiano le cose, è un fatto che questo risveglio da parte dei clericali, questo affiatarsi, questo stringersi le file, accenna a propositi più o meno lontani di creare serii imbarazzi al Governo. E questo dovrebbe occuparsene un poco. Non bastano i pellegrinaggi, i congressi cattolici, le frequenti vestizioni monastiche in aperta opposizione al proscritto della legge, il ritiorno delle scuole clericali — sono anche gli operai che ora si cerca di far cadere nella rete.

Se da informazioni mie che in molti paesi di montagna, e segnatamente nella Liguria, nelle valli della Polcevera e della Stura, le Società operaie cattoliche tendono a diffondersi in modo allarmante. Sotto pretesto del mutuo soccorso si sostituiscono la sodalizio tutti i bacchettoni e santefedisti, che per il più sono ignoranti, e quindi naturalmente fanatici. Ho avuto occasione di leggere lo statuto di una di queste Società operaie cattoliche. Non vi si fa cenno nè di diritti nè di doveri dei cittadini, nè di sovrano nè di Governo. Bensì la Società si pone sotto la protezione di qualche madonna o di qualche santo, e dichiara nel primo articolo di rendere omaggio e omaggio al Sommo Pontefice! Non vi sono ammessi che i cattolici. I soci non possono far parte di altre Società. La Società ha un direttore spirituale o un vice-direttore puro spirituale, cioè preti belli e buoni che di diritto sono membri del Consiglio di amministrazione. Due volte all'anno la Società deve pronunciare fare religiose straordinarie, con *comunioni generali*. La Società quando si raduna deve iniziare la seduta con recitazioni di *Pater* e di *Ave*, e così prima di sciogliere la radunanza. E i vescovi accordano quaranta giorni di indulgenza a tutti i soci che prenderanno parte alle assemblee sociali!

Ne sa qualche cosa di tutto questo l'on. Depretis? I suoi prefetti, così diligenti, così zelanti in tante altre cose, non le hanno mai avvertito di nulla? O lo sa e ci dorme sopra?

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

30

LA MOGLIE DEL GENERALE

ROMANZO

DI

CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XXIV.

(Seguito)

Il marchese si avvicinò alla principessa, e chinandosi sulla spalla di lei:

— Ho adempito bene alla mia promessa?

— Discretamente.

— E voi manterrete la vostra?

— Non lo so.

— Non sarebbe cosa leale.

— Caro mio, tante donne sono state ingannate da voi, che una di loro usasse del diritto di rappresaglia, ben ve lo sareste meritato.

— Siete troppo onesta per mancare alla vostra parola.

— Sarebbe più disonesto mantenerla.

— Una domanda. Che ne farete dei piccoli particolari che io vi comunico circa i fatti e le gesta della moglie del generale e del capitano l'outis? Un giornale?

— Ciò non vi riguarda.

— Volete che per stracciderve i vostri nervi vi sospiri una romanza ardente?

— Mi annoiate: lasciatemi.

— Vi acconsento, se mi accordate un acconto.

Egli contemplava la principessa con un'aria così astuta ed al tempo o così goffa ch'essa non potè fare a meno di ridere, e, porgendogli la mano:

— Prendetevelo, — disse.

— Una mano! — rispose lui guardandola con compassione. — È molto bella, ma che volete ch'io ne faccia?

— Facciamo presto.

— Sia fatta la vostra volontà!

E schioccò un bacio rumoroso sulla mano bianca.

La principessa la ritrasse vivamente dicendo:

— Siete compromettente. Quando mi sedete al pianoforte e che ci fate grazia delle vostre composizioni burlesche, trovate mezzo di fare un chiasso che si sente nella strada.

— Ottima riflessione. Mi scacciate?

— Vi credevo già lontano. Addio.

Il marchese prese il cappello ed uscì a ritroso, mandando alla principessa tanti baci quanti passi c'erano dal camino alla porta.

Quando fu fuori:

— Prima la contessa, — egli pensò, — poi la principessa! È proprio il caso di ricorrere ad una diversione. Da Capucine! — gridò al suo cocchiere.

La principessa, appena sola, trasse un sospiro di sollievo e si recò al suo scrittoio.

Colla testa appoggiata sulla mano sinistra, stette qualche minuto a riflettere:

— Che cosa [illegible] questa sera?

— domandò a se stessa. — L'uno è a Parigi, l'altra in campagna. Eh! l'occasione è troppo bella perchè la lasciino sfuggire. Scriviamo. Il caso deciderà del resto.

XXV.

Verso le sei il capitano entrò nel palazzo di Brauville. Il generale non c'era. Si abbigliò come uno scapolo che spera una buona ventura nella serata e prese da uno scrigno una piccola chiave che guardò attentamente. Essa apriva una porta del muro di cinta di Bellaria, una porta che dava sopra una strada deserta dalla parte di Garches.

Poi si recò in via Londra, dove il suo amico De-Tresmes occupava un pianterreno, ornato con tutto il lusso dei ricchi scapoli.

De-Tresmes, sdraiato sopra uno di quegli enormi canapè che servono ai russi di letto da riposo, si abbandonava alle dolcezze della siesta prima di pranzo.

Immerso in una oscurità colorata da una luce fatta scialba dai vetri dipinti di due ampie finestre, il tenente si riposava dal suo servizio della giornata, servizio faticoso che era incominciato alle cinque del mattino.

L'arrivo di Roberto lo destò dal suo dormiveglia. Scorgendolo si alzò a sedere e si fregò gli occhi.

— Che cattivo scherzo quello di svegliare la gente che dorme! — egli disse. — Pranzi con me?

— No. È arrivato il generale e mi aspetta da Voisin alle sette e mezzo. Vieni con noi: ci renderai il piacere completo.

— È un'idea da discutere. È solo?

— La contessa è in campagna. Sarà un trio di scapati. Ho da chiederti un favore.

— Felicissimo di potertelo fare. Se si tratta di denaro ti prevengo che mi rimangono quindici luigi: poca cosa. Il mese è stato aspro e la pensione paterna deve ancor arrivare. Qualche giorno di carestia!

— Non si tratta di denaro. Se tu non ne hai, ne ho io per tutti e due. Prestami il tuo cavallo stasera alle dieci e d'alla tua ordinanza di condurmelo in piazza Sant'Agostino, sull'angolo del quartiere.

— Roberto, Roberto, io indovino tutto! — esclamò il tenente minacciando col dito il camerata. — Prendi quel che vuoi, ma credi che ciò non mi fa punto piacere.

Battè più volte il dosso della mano destra sulla palma della mano sinistra.

— Mi fai dispiacere, sai, — riprese, — o per meglio dire, m'inquieti; tutto ciò finirà male.

E ciò dicendo si cacciò energicamente le dita della mano sinistra nei capelli, il che era in lui un segno di grande imbarazzo.

— Sì, — seguitò, — finirà male. Il generale può scoprire quel che succede, e quale avvenire aspetterà voi due?

— Che cosa vuoi dire?

De-Tresmes fece una smorfia colle labbra, stringendole forte l'una contro l'altra, si battè parecchi colpi sulla fronte e si alzò ad un tratto.

— Quello che voglio dire — esclamò — è che voi vi perdete entrambi: si perde quella disgraziata donna che ti ama e cedo per bontà, perchè la compassione della tua pazzia o perchè una donna per quanto virtuosa resiste a fatica e non resiste affatto ad una passione così disperata; ti perdi tu che deplori internamente la viltà che tu commetti ingannando quella povera bestia intelligente che si chiama il generale!

— Amico mio, — interruppe Roberto, — per carità!...

— Ma lasciami parlare! Sai bene che non ho che indulgenza ed amicizia per te e..... anche per lei, — aggiunse con un fremito segreto. — Non ho voglia di farti dei rimproveri. Non sono un cappuccino per farti una predica, ma voglio avvertirti una buona volta. Nelle sale si parla già di quel che succede; si sussurra, si bisbiglia all'orecchio parole che vi riguardano. Se di dove sono uscite quelle voci malevoli, e lo sai anche tu. La tua principessa che, diciamolo qui fra noi, vale qualche cosa, ne conosce meglio di tutti la sorgente. Essa detesta, essa abborre la signora di Brauville perchè attribuisce a lei la vostra rottura; e in ciò non ha torto. Non lascia sfuggire alcuna occasione per darle una graffiata colla sua manina bianca. I vostri due nomi corrono sempre accoppiati nelle conversazioni, tanto che il pubblico si avvezza a non dividerli più. Quando voi passate, gli altri si fanno dei cenni: ho visto io. Basta una indiscrezione, volontaria o no, per mettere il generale sulle traccie del mistero. E, domando io, che cosa succederebbe il giorno in cui egli scoprisse tutto? Vedi l'atroce situazione che ne risulterebbe? Ordinariamente il fatto è così naturale che il mondo è pieno d'indulgenza per i colpevoli. L'età del marito è una scusa per la debolezza della moglie. L'aiutante di campo fa, per così dire, parte della famiglia. Tutto ha dunque luogo nelle regole e senza chiasso. Ma voi non siete in queste condizioni stupide. Il generale, sposando la signorina Desgranges, le ha reso una posizione ch'essa aveva perduto. Egli l'ha rialzata da una caduta spaventosa e perciò l'ingratitudine rende la colpa due, tre, cento volte più grande. Tu, dal canto tuo, sei il beniamino, il pupillo, il protetto, il figlio adottivo del conte, ed il mondo, indulgente agli adulteri, ti lapiderebbe, coprendo la sua faccia ipocrita, se succedesse una disgrazia. È questa verrà certo. È nell'aria. Io ti darei un buono, un eccellente consiglio, ma tu non lo seguirai.

— Che cosa bisogna fare?

— Non si tratta di farla finita con la contessa: sarebbe un esigere troppo. Sta lontano per qualche tempo. La tua partenza porrà fine a tutte le supposizioni. Se rimani, è una catastrofe quanto prima. La tua passione è troppo viva perchè tu possa tenerla nascosta, e presto ti tradirai. Se non temi nulla per te, evita almeno un disastro per il conte. Egli non sopporterà l'affronto fatto al suo nome. Forse ti perdonerà, è abbastanza eroico per simile abnegazione, ma ne morrà.

Roberto era abbattuto.

(Continua).

Esenzioni dal richiamo sotto le armi.

Ci si suggeriscono alcuni provvedimenti a riguardo delle esenzioni dal richiamo sotto le armi; e noi di buon grado li pubblichiamo:

« Secondo una recente notizia, al Ministero della guerra si preparerebbero le occorrenti disposizioni per concedere sin dal p. v. anno, a coloro che frequentarono il Tiro a segno, l'esenzione dai richiami sotto le armi, se di 1ª categoria.

« Tale disposizione è certo importante, ma ci pare che anche con qualche altro disposto si dovrebbe procurare di render un po' meno oneroso questo sacrifizio personale.

« Si potrebbero, p. es., dispensare dai richiami coloro che durante la ferma furono *più volte* riconfermati tiratori scelti. Il loro numero è molto esiguo; e, come al volo, questa proposta sarebbe quasi un corollario della disposizione che si sta studiando.

« Si potrebbe concedere a questi cittadini di prorrarre ad altro anno la prestazione di tale servizio, qualora comprendano che sarebbe il grave danno alla loro carriera avvenire il rispondere al richiamo colla loro classe.

« Si potrebbe concedere l'esenzione dal richiamo a quei sergenti della milizia mobile i quali hanno compiuto un certo corso di studi, e che durante la ferma temporanea tennero sempre irreprensibile condotta, o subirono al termine di essa con felice esito gli esami per conseguire tale grado. Essi sono al più in numero di due o tre per reggimento e per classe; e potrebbero farne le veci nell'istruzione, per la durata del richiamo, i tanti caporali maggiori.

« Si usi insomma qualche riguardo a chi, dopo avere speso più anni in servizio del Paese, a stento ha potuto ottenere un impiego, nel quale col lavoro onorato sta per crearsi il suo avvenire. Un nuovo richiamo, anche di breve durata, potrebbe esergli causa di grave danno nella carriera intrapresa. »

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Portomaurizio, ottobre. — (8.) — *Per la ferrovia Portomaurizio-Cuneo-Ormea.* — Nel 1878, quando il ministro dei lavori pubblici presentava alla Camera dei deputati il progetto delle nuove costruzioni ferroviarie allo scopo di dare un più largo sviluppo alla rete ferroviaria del Regno, l'on. Massabò, in allora consigliere provinciale, pubblicava un elaboratissimo studio allo scopo di provare la necessità e l'utilità di una linea ferrata per la quale i laboriosi Liguri potessero stringere la mano ai fratelli del Piemonte.

Ma in quei giorni Portomaurizio gemeva ancora sotto il giogo dell'aristocrazia, e così andavano a vuoto i conati che faceva una eletta di popolani, anelanti del bene del proprio paese.

E fu per questo che, non ostante le savie parole pronunziate dall'on. Massabò in Consiglio provinciale, che *quel disegno di legge esaurisca forse il programma della presente generazione in fatto di ferrovie*, in grazia di quei parrucconi a cui erano commessi i nostri interessi, nulla si ottenne.

La legge organica 29 luglio 1879, in cui si svolse il programma ferroviario governativo, ha decretato 6000 chilometri di nuove linee della nostra provincia: *verbum quidem facit.*

A dire il vero, la colpa era nostra più che d'altri, perchè chi in allora ci rappresentava in Parlamento non sapeva o non aveva mai pensato che alla strada nazionale che da Oneglia va al Piemonte potesse sostituirsi una via ferrata.

Fortunatamente vi fu e vi è chi ci ha pensato e ci pensa. La *Provincia*, scritta da giovani ricchi di nobili ideali, da tre anni in qua ebbe la tutti i numeri a spendere qualche parola a pro della nostra grande causa, e può andare orgogliosa di quello che intanto ha ottenuto: voglio dire il valido appoggio ed efficace cooperazione del compianto ingegnere Benelli, il quale nella sua savieza era anche lui mosso dal desiderio di vedere accolte le legittime aspirazioni delle nostre provincie.

Recentemente, in seguito all'incaglio che assai di frequente si verifica nel commercio di Genova per non essere sufficienti le attuali linee ad esportare tutte le merenzie che si riversano sulle calate, si è fatta nuovamente viva tale quistione, e più agitata oggi che mai.

Anzi l'on. Berio, nella radunanza di deputati che ebbe luogo nel nostro teatro Cavour, osservò assai felicemente che se nel 1879 si fosse fatto quello che si cerca di fare in questi giorni, il fischio delle vaporiera echeggerebbe già per le nostre ubertose vallate.

In occasione di tale adunanza l'on. Massabò, come presidente del Comitato, e gli onorevoli Berio e Delvecchio provarono luminosamente l'utilità che l'Italia in generale, sia dal lato strategico che commerciale, ricaverebbe coll'esecuzione di questa linea.

E siccome le ragioni addotte sono molteplici e la tirannia dello spazio non mi permette di svolgerle in questa mia, così lo farò in altra successiva, mosso dalla convinzione che ci verrà fatta giustizia il giorno in cui saremo riusciti ad avere l'appoggio del Piemonte in quest'argomento vitale.

Alessandria. — *Beneficenza osservata.* — Il Re inviò L. 3000 da distribuirsi ai poveri di Alessandria.

Castelletto (Novi Ligure). — *Parrocchiani che si ribellano.* — Domenica scorsa giungeva in questo paese il succeduto D. Agostino Serra per prendere possesso della parrocchia.

Ma la popolazione, unita a quella vicina, rivoltossi, obbligando il D. Serra a ripartire.

Reati e Pene

Disgrazia.

Nell'Ospizio di San Michele a Roma, dove vengono ricoverati vecchi cronici impotenti a lavoro, era stato ritirato un certo Giuseppe Berlucco, vecchio sugli 85 anni e cieco. Questi, nonostante la sua età, restava attaccato al trapezio della vita; però da qualche tempo era tormentato da malattie alle viscere e da forti dolori alle gambe e specialmente alle ginocchia che gli si erano gonfiate costringendolo a tenere il letto.

Per tale malattia il dottore un giorno gli ordinò un fomento composto di ammoniaca, olio di uliva e spirito canforato da farne delle frizioni alle ginocchia. Alla sera, quando l'infermiere Marlicchetti fece la solita distribuzione di medicinali, gli lasciò sul comodino accanto al letto una boccettina contenente la medicina prescritta, e non badando che doveva servire per frizioni, gli disse:

— Ne prenderai un cucchiaino ogni mezz'ora.

A tarda notte il povero vecchio, fedele alle prescrizioni, tese la mano, prese la boccettina e, cieco com'era, si misurò alla meglio un cucchiaino di quella medicina e la bevette.

Mezz'ora dopo fu preso da fortissimi dolori intestinali e si diede alle grida:

— Soccorretemi, sono morto!

Accorsero i medici, ma l'opera loro riuscì vana; e il povero vecchio poco dopo spirò.

***

L'Autorità giudiziaria si occupò della cosa per stabilire di chi fosse la colpa, se del medico curante che non aveva dato spiegazioni bastanti sull'uso della medicina, o del farmacista che non aveva attaccato alla boccetta il cartellino con la prescrizione « uso esterno, » oppure dell'infermiere che... non aveva saputo ripararne alla poca cura di quei due. Si sa bene, il torto è sempre dei poveri diavoli.

L'infermiere Pietro Maglicchetti, un vecchietto sui 65 anni, fu giorni sono portato davanti al Tribunale e condannato a *trenta lire d'ammenda.*

Era meno ingiusto assolverlo che dargli una pena così ridicola!

Pagina vera.

Un brutt'issimo processo si svolse giorni sono a Cagliari.

Ecco il fatto.

Un Tizio qualche tempo fa sposò una vecchia con alcune figlie, una delle quali bellina, ed a questa dedicò la sua corte, e quanto pare, con buon successo.

Costei in pari tempo era promessa sposa d'un terzo qualunque, e verso quel tempo ebbe un bambino che fu da lui riconosciuto per suo e come tale presentato allo Stato civile.

La vecchia, che era gelosissima, accortasi della tresca del marito con la figlia, li denunziò all'Autorità giudiziaria, e contro di essi fu istruito procedimento per incesto e vennero rinviati alle Assise.

***

A complemento della scena soltanto si aggiunga che la madre e moglie rispettiva dei due imputati si costituì parte civile. Per l'ammessione di questa parte civile, la Corte, in seguito a questione sollevata dalla difesa, dovette pronunziare apposita ordinanza e stabilì che la madre era nel suo pieno diritto di chiedere i danni.

Quali, di grazia, o Eccellenze?

All'udienza la vecchia querelante si mostrò aggressiva e feroce contro la figlia, narrando le più nude e minute particolarità della tresca per aggravare gli imputati.

Come strano contrapposto, il promesso sposo difendeva la sua futura chiamandola una colomba.

Il padrigno fu condannato a tre mesi di carcere e lei ad un mese.

TOGA-RASA.

REVISTA AGRARIA

Occhio in cantina.

Mentre i tini gorgogliano e il mosto dell'uva si va trasformando nel magico liquore, il solerte vinaio non deve trascurare un istante la sua cantina se vuole assicurare la buona riuscita della sua produzione.

Per ottenere un vino buono, serbevole e atto a migliorarsi, è necessario anzitutto che la fermentazione si svolga completa, rapida e regolare; perciò è condizione indispensabile che la temperatura dell'ambiente dove fermentano i tini sia costante o quasi, e superiore ai 15 gradi del termometro centesimale.

Non di rado accade, specialmente nelle cantine dei dilettanti di enotecnia, che il vino, contro il desiderio e la volontà del fabbricatore, riesca dolce e inetto al passeggio; ma io ho quasi sempre constatato che questi enologi improvvisati avevano trascurato di aquassare a dovere le vinacce e il mosto per ottenere la spandimento uniforme dei germi della fermentazione per tutta la massa, e che inoltre la fermentazione si svolgeva a stento per la bassa temperatura. Portate un termometro in cantina, e se non avete i 15 gradi centigradi, che equivalgono ai 12 gradi Réaumur, chiudete le porte e le finestre, accendete una stufa o un braciere, garantisco che non sbaglierete. Ci vuole però una precauzione per evitare disgrazie, tanto più se ricorrete al braciere. Tutti sanno che dalla fermentazione si sviluppa acido carbonico, gas irrespirabile e che produce l'asfissia.

Ora la massa di questo gas, deleterio è anche aumentata dall'azione dei carboni ardenti; perciò è prudente collocare in un angolo della cantina o meglio spargere per il pavimento alcuni pezzi di calce viva, la quale combinandosi coll'acido carbonico per formare carbonato di calce rende l'atmosfera della cantina meno impura. Per evitare il pericolo di asfissia è bene in ogni caso tenere in mano un lume acceso entrando nella cantina ove i tini o le botti sono in fermentazione; se il lume si spegne, vuol dire che l'atmosfera non è respirabile; converrà perciò arieggiare il locale prima di introdursi.

***

Ho accennato più su alla convenienza di aquassare e sbattere il mosto colle vinacce; non voglio tacere che se questa operazione riesce molto vantaggiosa prima che abbia iniziata la fermentazione, è nei primordi del processo fermentativo, può bene spesso ragionare una pessima riuscita del vino se eseguita durante la fermentazione tumultuosa, o peggio quando la fermentazione è in via di decrescenza. Imperocchè può accadere che la fermentazione, ben avviata si interrompa, e che il mosto, nell'assaggiarlo, sembrante dolce, sia invece ancora zuccherino

Città di Biella

È aperto il concorso al posto di professore di latino e greco nel Liceo pareggiato di questa città.

I documenti, fra cui è indispensabile il diploma in lettere di qualche Università del Regno, dovranno essere presentati non più tardi del giorno 20 corrente.

Biella, 8 ottobre 1883.

Il f. di Sindaco
L. MARANDINO.

2207

Grande vendita
mobili d'appartamento

Si avvisa che l'**Esposizione permanente di via Mazzini, 27, Torino,** si è riforzata di molti **eleganti mobili,** lavori per sale, stanze da letto e da pranzo, dipinti classici, specchi, pendoli, pianoforti, ecc. — **Prezzi modicissimi,** tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

2179 S. FORCHERO, *per. ed.*

LA
Birraria Gambrino

riaprirà chiosco davanti l'inverno

c2801 LA PROPRIETARIA.

A prezzo conveniente si distribuisce camera e pensione ad una vedova o signorina.

Scrivere al N. **43-2703**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Camere e 2ª stanza per due o tre **STUDENTI** presso il professore **Acchiardi,** via della Consolata, N. 2, piano 2°. c2681

Via dei Mille, 20
D'affittare al presente

Alloggio di 10 camere, acqua potabile e gas, piano nobile. c2677

D'affittare al presente

fuori la Barriera di Lanzo, VILLINO, nel comune di Lanzo, piano nobile diviso in 5 camere, cucina, cantina, acqua potabile. — Dirigersi per trattative al sig. Bernardo GRIBALDI, *Lanzo.* c2700

D'affittare al 1° gennaio 1884, *via Cavour, n. 27,* ALLOGGIO di 7 a 8 camere al terreno, giardino, acqua potabile. c2702

DA VENDERE CASA in TORINO, corso Re Umberto, angolo via di Genova. — Rivolgersi ivi. 2285

Premurosa ricerca

di una **Bambinaia,** preferibilmente Toscana, che abbia già servito in qualche famiglia signorile e che possieda di più le più ampie referenze. — Scrivere al N. **2643,** Agenzia di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Una tedesca di religione protestante, con patente di maestra, cerca impiegarsi come istitutrice.

Offerte al N. **49 e 2776,** Haasenstein e Vogler, Torino.

Una rispettabile damigella che parla tedesco e francese, desidera collocarsi in qualità di **governante** od anche quale **lingerista** presso signora. *Bâle.*

Scrivere offerta alla ditta **H. 3835 Q.** Haasenstein e Vogler, **Basilea.**

2775

Fosfo-Guano
della
Phosphe-Guano Company
di Liverpool.
Vendita a tutti garantito

Incaricati generali per l'Italia
Gio. Cammadona e C°
Genova, via Lomellini, 15. 2795

ERNIE Cinto speciale Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino.* 2561

RICERCA

PERSONA di anni 42, da otto anni già agente viaggiatore di una ripetuta Casa industriale e munito di buone referenze, desidera impiego di casa sicuro, ma garantisce ed agenzia, potendo all'occasione esercitare denaro.

Rivolgere proposizioni fermo **G. M.,** n. 100, 1-ama in posta, *Torino.* c2705

Il Frate del Monte

Medico-Chirurgo Bellida

offre la cura delle malattie dei denti, gengive, laboratorio per dentiere artificiali con base oro e platino; cambia od aggiunge se occorre infallibile ed inoffensivo. Massima bontà per la esecuzione dei lavori. — Strada di Rivoli, 3, piano 1°. c2800

Ricerca

d'una BAMBINAIA di nazione e d'età CIRCA 25, nubili, che abbiano già servito in qualche famiglia signorile e che possiedano ottime referenze.

Scrivere al N. **10 e 2805,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

La Compagnia SINGER *avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costrutto speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più celere, situazione e perfetto lavoro.*

Succursale in TORINO
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA
negozio via Mercatoni e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 29
CUNEO
via Nizza, 61, rimpetto al Duomo
CASALE, *Via Roma, 42.*

INCANTO STABILI

Nella pubblica udienza che sarà tenuta dal **Tribunale Civile di Biella** alle ore 9 *antimeridiane del giorno 20 corrente ottobre,* avrà luogo **Incanto giudiziale** contro i signori GALOPPO GIOVANNI BATTISTA ed ANTONIO fratelli fu GIORGIO, degli stabili seguenti:

Lotto 1°

Nella città di **Biella,** *via Umberto, N. 40,* **Fabbricato civile con cortile e giardino:** in aumento al prezzo di lire **centodiciottomila,** ribassato di due decimi da quello d'estimo.

Lotto 2°

Nella stessa città di **Biella,** *via Umberto, N. 38,* **Caseggiato e siti, botteghe, cortili e magazzini,** pure in aumento al prezzo di lire **ventimila ottocento,** ribassato di due decimi da quello d'estimo.

Biella, 3 ottobre 1883.

2727 LUDOVICO CORONA, Canc. Coll.

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli
Avviso d'incanto

Martedì 30 ottobre 1883, *alle ore 10 antimeridiane,* il Notaio TORRETTA CARLO predetto nel suo studio in **Torino,** via Arsenale, N. 6, di cui è pubblicato l'elenco degli seguenti stabili:

Lotto 1° **CASA** in Torino, via Maria Vittoria, N. 22 e 24, fra le vie Principe Amedeo e della Zecca, composta di piano terreno, primo e secondo piano, oltre il mezzanino, con cortile comune e chiostro di uso esclusivo per le scale e i locali a pianterreno della via Maria Vittoria e locali di lavatoio sopra e sotto. La vendita avrà luogo in un unico lotto per l'intero fabbricato per il prezzo di lire **250,000.**

Lotto 2° **VILLA** in Torino, regione Val Salice, di vigne 2811, 11 pari ad ettari 7,65,51, con palazzo e relativi annessi, pollaio, vasconi e pozzo, al prezzo di L. **275,000.**

Lo stesso del Lotto precedente sono subito le condizioni della vendita.

2405

Incanto volontario di STABILI
IN ORBASSANO

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 24 ottobre corrente, nello studio del Notaio DOVIS in **Orbassano,** si procederà alla vendita ai pubblici incanti di *sei lotti* di stabili in **Orbassano,** cioè:

Villeggiatura con giardino di are 35	L.	19,000
Filanda di **90** bacinelle coi relativi utensili	»	11,000
Casa rurale	»	650
Altra casa rurale	»	850
Altra casa rurale	»	950
Prato di are **21.50**	»	720

Il Bando contenente la descrizione dei detti stabili e le condizioni della vendita trovasi depositato nello studio del suddetto signor Notaio DOVIS. 2772

Avviso d'Incanto

Lunedì 22 corrente ottobre, ore 9 antimeridiane, nel Cantiere della Ditta EUGENE DELAGRAVE, presso la Barriera di Casale, saranno venduti al miglior offerente, ed a prodi comandi, i fabbricati attuali, macchine ed oggetti diversi che servirano alla costruzione del ponte di Vanchiglia.

2729 *Il Perito deleg.* Geom. Cav. Ascanio GUINZIO.

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli
Avviso d'incanto

Giovedì 18 ottobre, ore antimeridiane, il Notaio cav. **RIBOTTA STEFANO,** si recherà nel suo studio a **Racconigi,** via Regina Margherita, N. 8, ed ivi avrà luogo alla vendita ai pubblici incanti della **CASCINA** detta di **San Girolamo o Bonavalle,** *sui fini di Racconigi e Murello,* con gli annessi e pertinenze, attualmente affittata per L. 4100, al prezzo di L. **90 mila.** — Per le condizioni del Bando e ulteriori schiarimenti, nonchè per l'estratto dei documenti relativi alla vendita, rivolgersi al predetto Notaio cav. **RIBOTTA** a **Racconigi** od in **Torino** a **G. SAXER,** *via Provvidenza,* 17. 2460

Suoli edificatorii *da vendere,* in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sul medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina,* via Santa Teresa, N. 1. 2378

Si va a PARIGI-LONDRA

L'AGENZIA CHIARI, tanto lodata dalle persone che fecero i viaggi all'estero col suo mezzo, annunzia pel **5 novembre** un altro *viaggio di 10 giorni a Parigi-Londra,* uno di 16 *giorni a Parigi-Bruxelles,* e uno di 8 *giorni a Parigi.* Il 3 *dicembre* poi farà un viaggio a *Roma-Napoli-Comunicciola.*

Si spediscono gratis i Programmi a chi li richiede all'Agenzia CHIARI *a Milano, via Cesare Beccaria, N. 3, e a Torino, via Cavour, N. 2.* 2805

DINAMITE

SI RENDE NOTO

agli sigg. Ingegneri, Appaltatori, Intraprenditori, ecc.

che

la Società Continentale di Glicerine e Dinamite

STABILITA A

CENGIO [Circondario di Savona]

è in grado di rispondere alle richieste che le verranno fatte dei suoi prodotti, **dinamiti, capsule e miccio,** *le quali,* tanto per la qualità che per i prezzi, non temono nessuna concorrenza.

DINAMITE 2807

Fabbrica di Carrozze d'ogni genere
fatte di lusso che ordinarie
G. B. GALLIZIO E COMP.
TORINO
Corso Lungo Po. **10 e 12.**
SPECIALITÀ in
Piccole Carrozze per uso di Montagna e Collina adatte al Tiro di piccoli Cavalli, solide e leggiere in pari tempo.
Prezzi eccezionali da non temere concorrenza. 2796

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
EFFETTIVA LIQUIDAZIONE

di tutte le merci tanto in stoffe che in sete esistenti nel Negozio

MAZZA LUIGI
via Garibaldi, N. 7.

Svariato e scelto assortimento di stoffe soprafine, la più parte inglesi, per la confezione di abiti su misura e lavori inappuntabili a prezzi modicissimi. — *Locali e mobili da rivendere per il tempo a convenirsi.*

DISTINTA DEI PREZZI:

Assortimento paletots pura lana	da L.	20	a	30
Pantalons a tre usi	id.	»	40	80
Id. semplici	id.	»	25	60
Abiti neri e colorati	id.	»	15	40
Giacche	id.	»	15	35
Vesti da camera	id.	»	22	65
Calzoni	id.	»	10	24
Gilets	id.	»	3	8
Cravatte	id.	»	3	6

Col giorno 10 corrente si principierà la liquidazione.

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli
Avviso d'incanto

Giovedì 18 ottobre, ore antimeridiane, il Notaio cav. **RIBOTTA STEFANO,** si recherà nel suo studio a **Racconigi,** via Regina Margherita, N. 8, ed ivi avrà luogo alla vendita ai pubblici incanti della **CASCINA** detta di **San Girolamo o Bonavalle,** *sui fini di Racconigi e Murello,* con gli annessi e pertinenze, attualmente affittata per L. 4100, al prezzo di L. **90 mila.** — Per le condizioni del Bando e ulteriori schiarimenti, nonchè per l'estratto dei documenti relativi alla vendita, rivolgersi al predetto Notaio cav. **RIBOTTA** a **Racconigi** od in **Torino** a **G. SAXER,** *via Provvidenza,* 17. 2460

Palazzina da vendere od affittare

con giardino, in posizione centrale e salubrissima, con diramazione **Gas** e **Acqua potabile,** con metri quadrati **Terreno fabbricabile 3875.50,** situata per **Casa di salute** ed **Istituto di educazione.** Mora al pagamento. — Rivolgersi per il recapito cav. PERINO, via Milano, 14, o dal proprietario, via Santa Chiara, 60, TORINO. 2303

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli
Avviso d'incanto

Lunedì 15 ottobre, col ministero del Notaio sig. **DOMENICO TERNAVASIO,** si esporrà alla vendita ai pubblici incanti a **Caselle,** nella casa comunale, sala delle Congregazioni, la **CASCINA VANICOLA,** con circa **43 giornate di terreno annesso,** sito nel Comune di **Caselle,** attualmente affittata per L. 2000, pel prezzo complessivo di L. **32,000,** in due lotti distinti. — Per le condizioni del Bando e ulteriori spiegazioni, nonchè per l'esame dei documenti relativi alla vendita, rivolgersi al predetto Notaio sig. **TERNAVASIO** a **Caselle** od in **Torino** a **G. SAXER,** *via Provvidenza,* 17. 2406

AL PRINTEMPS
GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ

Rue du Hâvre, boulev Haussmann, rue de Provence et rue Caumartin
PARIGI

È stato pubblicato

IL CATALOGO-ALBUM ILLUSTRATO

delle mode e novità della stagione d'inverno, il quale verrà rimesso **GRATIS** *e* **FRANCO** *a tutte le persone che ne faranno richiesta a*

MM. Jules JALUZOT et C^ie^
PARIS

Questo Catalogo è stampato in lingua **francese, italiana, spagnuola, portoghese, olandese, tedesco, danese o svedese.**

Saranno parimenti spediti **franco** *dei campioni di tutti i tessuti contenuti gli innumerevoli assortimenti del* PRINTEMPS.

VEDERE NELLO STESSO CATALOGO

l'annunzio riguardante la **riduzione della tariffa a forfait,** per l'invio delle merci franco di porto e di dogana per tutta l'Italia. 2677

Borgo S. Salvario, Torino
ISTITUTO SCOLASTICO FEMMINILE

via Baretti, N. 9 — **Asilo e corso elementare** — Dalle 4 alle 6 pomeridiane si danno ripetizioni anche ad estranee sia in italiano che in francese. 2711

2753

Società Anonima per lo spurgo inodoro
e la fabbricazione di colla e concimi artificiali

Capitale: 1,000,000
TORINO, via dei Mercanti, 2.

GUANO REALE a L. **20** al quintale, formato a Base di fosfati (polvere d'ossa). — Analisi garantita — Adoperasi come il guano del Perù — Superiore a qualunque altro concime — Più economico del Guano del Perù.

POUDRETTE a L. **5** al quintale. Eccellente, specialmente per i prati. — Raccomandasi per la sua efficacia e per la mitezza del prezzo, tale da non temere la concorrenza di nessun altro concime

FOSFATI naturali ed in polvere, perfosfati, ecc.

Dirigersi all'Ufficio della Società, in **Torino, via dei Mercanti, N. 2.**

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzione d'orina, L. 3 50 e 2. — Vera **INIEZIONE COTTIN,** L. 5.

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Torino — Farmacia TARICCO, *piazza S. Carlo — Torino.* 2658

T. GUIDI, l'appassionato autore dell'opuscolo **Ho una Casa** libero e **Ho una Casa** mobiliata, *libero di mal giocare,* opera ha pubblicato testè un nuovo romanzo attualmente ricercato nel mondo femminile. È intitolato:

Il Curato di Pradalborgo
L. 2 *da tutti i Librai.* 2108

Vasti locali a piano terreno con ammezzati

parte dei quali di nuova costruzione, servibili per **laboratorio, magazzino o bottega,** utilizzabili anche separatamente al presente. Via Montebello, N. 21, *Torino.* 2695

Si cerca

una buona **Cuoca** per una piccola famiglia dimorante in campagna. Buon posto per una persona abile e tranquilla. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Dirigersi via Mazzini, 32, dal portinaio. c2715

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 9

Genuino soltanto se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di *J. Liebig*

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba,* Agente della Compagnia per l'Italia, e presso i Privati di *Federico Jobst,* e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

Teatri

Venerdì, 12 ottobre 1883.

CERINO, c. 6 1/2. — *Se tutto!* — *Il domino color di rosa.*

ALFIERI, c. 8 1/2. — *Le nozze comiche.*

BALSO, c. 8. — *Lucrezia del Borgia* — *Bagolani sulfotecnidrina.*

FANCENNES, c. 8. — *Le nozze del signor Travetti.*

S. MARTINIANO, c. 7 3/4. — *Il disastro di Casamicciola.*

SKATING RING del Valentino. — *Esercizi di pattinaggio artistico.*

Stato Civile

TORINO, 11 OTTOBRE 1883

FASCIE 10: due maschi 10, due femmine 0.

MATRIMONI CELEBRATI. — Ambrosio Secondo con Rosso Maddalena — Gisbergo Francesco con Lagardi Serafina — Testa Dionigio con Trotti Giuditta — Tumiotti Giuseppe con Brodà Francesca.

MORTI DENUNCIATI. — Mauri contessa Stefania nata Biscuit, vedova Theseo, d'anni 72, di Nizza Marittima, possidente — Infant Lucia nata Barbero, id. 52, di Moncalieri, negoziante — Airoldi Emilia nata Occagna, id. 59, di Alessandria, possidente — Bassan Rosa nata Perchiotti, id. 38, cucitrice — Martina Giuseppe, id. 74, di Vercelli, ex-militare — Monti Luigia nata Morelli, id. 49, di Acqui, pettinatrice — Bellezia Maria, id. 50, di Pontechianvilla, fantesca — Prina cav. Marcellino, id. 68, di Voghera, professore in belle lettere — Scarrone Teresa, id. 61, di Pratigliano, contadina — Colombo Giuditta, id. 58, di Savigliano — Urbinato Rosa, id. 79, di Castiglione, filatessa — Salomone Andrea, id. 59, di Lucca, letterato — Brofferio Luigia, id. 20, di S. Martino dell'Argine, cucitrice — Carlo Marianna nata Capitone, id. 57, di Montanaro, contadina — Rossi Bonaventura, id. 71, di Pugliano, possidente.

Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati in questo Comune e 10, negli ospedali 8 non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO 11 ottobre 1883

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

ore 9 mill. 738,2 3 p. 736,0 9 p. 736,4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+11,0 +15,7 +11,8

Tensione del vapore in millimetri:

8,2 7,8 8,8

Umidità relativa in centesimi:

84 58 83

Venti: calmi NE 0 calmi

Stato meteorologico:

a. p. a. p. sereno sereno

Traspirazione cutanea al Nord in grandi centesimali: ore 9 3/4, mattina 4 1/4 1

Acqua caduta pluviometri 0 0.

Bilancio della notte dal 12 + 24.

Bollettino meteorologico e carpo meridiano di Roma 11 ottobre 1883.

Notizie del Sole: — Mezzodì 0,5 — Tramonto 5,35.

Notizie della Luna: 3,37 sera — Mezzodì 0,55 sera — Tramonto 2,51.

Corsa della Luna 12.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma. — 9 ottobre 1883. — Ufficio centrale di Roma.

La pressione è ancora molto elevata ed uniformemente sulle regioni italiane.

Mare e le burrasche si abbassano nella Europa, salvo in Svezia e nella Finlandia, si abbassano pure rapidamente in Irlanda, nella Scozia ed in Norvegia e nelle Faroine d'una depressione che passa al Nord. La burrasca della Finlandia si è allontanata verso Pietroburgo e i temporali cattivi hanno cessato sulle coste del Baltico.

La temperatura si è rapidamente abbassata al nord-est d'Europa; le temperature sono ogni dì — 3 a Arkangel e + 22 ad Algeri.

Italia. — 9 ottobre 1883. — Stato generale del cielo.

Nelle 24 ore venti di tramontana a forza mezzo o forti al sud e quieti altrove.

Temporale pressochè generale abbondante al centro, poggerella a Catania.

Stamane cielo sereno in molte stazioni, vento forte a forte sulla costa dell'Adriatico meridionale e del basso Tirreno, barometro variabile da 758 a 760 mm. dal nord al sud.

Mare agitato lungo la costa del l'Adriatico meridionale e del basso

	Massima	Minima
Napoli	+ 23,1	+ 16,1
Cagliari	+ 22,0	+ 13,0
Palermo	+ 23,1	+ 13,0
Catania-Napoli	+ 18,0	+ 11,0
Algeri	+ 23,0	+ 16,0
Tunisi	+ 25,0	+ 17,0
Malta	+ 21,0	+ 9,1

P. F. Denza.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa il giorno 9 ottobre.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 4,3	— 4,0
Stoccolma	+ 10,0	+ 3,0
Christiansund	+ 11,0	+ 3,0
Copenaghen	+ 15,0	+ 11,0
Valenza	+ 16,7	+ 12,2
Parigi	+ 15,1	+ 12,2
Bruxelles	+ 13,4	+ 11,0
Amburgo	+ 13,0	+ 12,0
Cassel	+ 10,9	+ 9,0
Breslavia	+ 11,2	+ 5,0
Crocevia	+ 17,9	+ 7,0
Hermannstadt	+ 9,0	+ 3,0
Vienna	+ 11,0	+ 8,0
Berna	+ 9,0	0,0
Parigi	+ 13,0	+ 2,4
Bordeaux	+ 18,5	+ 5,0
Lione	+ 13,5	+ 3,5
Nizza	+ 17,0	+ 7,0
Trieste	+ 19,0	+ 9,0
Torino	+ 18,0	+ 7,2
Moncalieri	+ 15,5	+ 5,1
Firenze	+ 18,0	+ 5,0
Roma	+ 20,0	+ 8,0

Mercati e Commercio

Camera di Commercio ed Arti
DI TORINO.

Mercati del mese di Ottobre 1883.

Osservazioni trasmesse dai Municipi.

Dispaccio telegrafico
21 ott ore.

Acqui. — Uva nera, mir. 11, 00, da L. 2 40 a 4 10.

Uva bianca, mir. 900. Da L. 1 20 a 1 30.

Alba. — Bozzoli, mir. 6,500 da L. 1 80 a 2 00.

Barbera, mir. 350. Da L. 2 15 a 2 30.

Uvaggio, mir. Prima. Da L. 1 75 a 2 10.

Alessandria. — Uvaggio, mir. 2,200. Da L. 1 90 a 1 80.

Asti. — Barbera da L. 1 60 a 3 1 vino comuni da L. 0 85 a 1 25 mir. vendibili 300/000.

Canale. — Uvaggio, mir. 18,000, da L. 1 80 a 2 10.

Chieri. — Freisa, mir. 15,000. Da L. 1 a 1 75.

Nizza Monferrato. — Barbera, mir. 17,200. Da L. 1 40 a 3 00 — medi 2 15.

Uvaggio, mir. 11,102. Da L. 1 05 a 1 30 — medie 1 85.

San Damiano d'Asti. — Uvaggio, mir. 5,811. Da 0 90 a 1 50 — medie 1 25.

Bollero, mir. 3,588. Da L. 1 80 a 2 10 — medie 2 12.

CASALE, 10 ottobre. — Quantità totale delle uve vendute a prezzo fisso mir. 1350,5. Da L. 1 50 a 2 05. — media 1 77.

Quantità venduta a prezzo di mercuriale mir. 2083.

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Città Municipale.* — Succursale sul corso del Valentino, N. 23. — Numero dei lotti venduti 673.

Bollettino dei prezzi del 11 ottobre.

Carne: Al chil. Vitello 1 45, Sanato 1 70, Bue 1 25, Orina —.

Pane: 0 37.

Salumi: Lardo 2 10, Salame 3 50.

Olio: Oliva 1ª q. 1 75, id. 2ª 1 25.

Burro: Milano 3 00, Modena — Nostrano 0 00.

Uova: Una dozzina 0 00.

Pesce: Al chil. Naioli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 60, Grusca sup.ª 0 65, id. fine —, Torina 00.

Riso: Al chil. 1ª p. 0 45, 2ª 0 40.

Cacio: Grana 3 50, Parmigiano 3 00, Grivera vecchia 2 60, id. giovane 2 00, Gorgonzola 2 00, Berna 2 20, Taleggio 1 40, Fontina 1 70, Raviolo —, Olanda 2 00.

Pollame: Uccelli cad. 0 50, Galline 2 00, Capponi 2 50, Pulli 1 50, Anitre 1 00, Piccioni —.

Cereali: Granoturco —, Sorgorosso —, Segala —, Fagiuolo la sest. 1 00, id. al chilogr. 0 60, Fiochi la sest. 1 20, Lichig 1,80 0 00, id. 1,1 0 00.

Uova da pasto 1ª qual., 1/2 cad. 27,50, 2ª q. 18, Bianca 32 00, Tuscana al fiasco 3 50, Nero 1L 1 20, Marsala alla botti 1 20, Malaga 1 15.

Foraggi: Al chil. Una bracca da tavola 0 25.

CUNEO, 9 ottobre. — Prezzi del grano e delle paste al chilogrammo: Cuneiglio cent. 37. — Grivelli 42 — Vino 30 — Bruna 23.

Venerdì di 1ª qual., cent. 30 — id. 2ª q. 18 — id. 3ª q. 0 — id. a salvia di quelli di Genova 70.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 70 — Barbarietto 14 20 — Segala 13 80 — Meliga 13 50 — Frumentone 11 50 — Miglio 12 75 — Riso 30 00 — Fagiuoli bianchi 30 00 — Id. comuni 18 0 — Fave 16 25 — Grani 0,00 — Avena 10 per mir. 1 90 — Patate 0 70 — Castagne in. p. 2 25 — Id. sec. 0 00.

Prezzi delle carne al chilogrammo: Vitelli L. 1 65 — Bue 1 55 — Castrato 1 60 — Montone 1 37.

CASALE, 9 ottobre. — Grano L. 18 31 — Meliga 12 00 — Segale 13 20 — Avena 7 88 — Fagiuoli comuni 23 80 — Id. dall'occhio 23 40 — Fave 15 75 — Ceci bianchi 00 00 — Riso mestrano 30 00 — Prime 18 mani 0 00 — Id. 2ª q. 0 00 a 0 00 — Paglia 0 00 a 0 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Vino da 0 00 a 0 00 — Vitelli 1ª q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª q. da 0 00 a 0 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª q. da 0 00 a 00.

VERCELLI, 9 ottobre. — Prezzi ai prodotti agricoli in Vercelli (Piazza Cavour) nel giorno 9 ottobre 1883:

	Min.	Mass.	Med.
Riso ambrato L.	32 —	34 —	28 [illegible]
» mercant. »	25 50	35 50	25 —
» buono »	26 —	37 25	26 10
» fiorito »	26 25	38 75	27 50
Risone merc. »	15 50	25 —	25 50
» buono »	25 50	26 25	25 [illegible]
Frum. merc. »	23 —	24 —	17 50
» buono »	23 50	25 75	18 00
Segale merc. »	15 —	18 —	12 14
Meliga »	14 00	15 50	10 71
Avena mir. hl. »	8 25	9 50	— —

MILANO, 10 ottobre. — Frumento mercuriano da L. 21 50 a 23 50 — Id. Po da 23 25 a 24 50 — Granoturco buono da 15 50 a 16 50 — Segale da 17 50 a 18 75 — Riso mes. da 27 00 a 44 00 — Id. pugliese da 26 00 a 35 00 — Avena da 14 50 a 15 50.

FOSSANO, 10 ottobre. — Frumento L. 17 45 — Barbaristo 00 00 — Segale 14 75 — Meliga 11 50 — Miglio 13 45 — Fermentone 10 80 — Fave 15 20 — Avena 8 70 — Fagiuoli 14 75 — Riso 29 05 — Castagne fresche 2 10 — Vitelli 0 00.

CHIERI, 9 ottobre. — Granoturco L. 12 — Fagiuoli cad. 3 50, Cotiana 2500, Canapuli 2 30, Fava 1 20, Avena 1 00, Piccioli —.

Cuneo a Carrubbiana —, Sicilia —, Tenue —, Pomidoro la sest. 1 00, id. al chilogr. 0 60, Fiochi la sest. 1 20, Lichig 1,80 0 00, id. 1,1 0 00.

Uova da pasto 1ª qual., 1/2 cad. 27,50, 2ª q. 18, Bianca 32 00, Tuscana al fiasco 3 50, Nero 1L 1 20, Marsala alla botti 1 20, Malaga 1 15.

Foraggi: Al chil. Una bracca da tavola 0 25.

CUNEO, 9 ottobre. — Prezzi del grano e delle paste al chilogrammo: Cuneiglio cent. 37. — Grivelli 42 — Vino 30 — Bruna 23.

Venerdì di 1ª qual., cent. 30 — id. 2ª q. 18 — id. 3ª q. 0 — id. a salvia di quelli di Genova 70.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 70 — Barbarietto 14 20 — Segala 13 80 — Meliga 13 50 — Frumentone 11 50 — Miglio 12 75 — Riso 30 00 — Fagiuoli bianchi 30 00 — Id. comuni 18 0 — Fave 16 25 — Grani 0,00 — Avena 10 per mir. 1 90 — Patate 0 70 — Castagne in. p. 2 25 — Id. sec. 0 00.

Prezzi delle carne al chilogrammo: Vitelli L. 1 65 — Bue 1 55 — Castrato 1 60 — Montone 1 37.

CASALE, 9 ottobre. — Grano L. 18 31 — Meliga 12 00 — Segale 13 20 — Avena 7 88 — Fagiuoli comuni 23 80 — Id. dall'occhio 23 40 — Fave 15 75 — Ceci bianchi 00 00 — Riso mestrano 30 00 — Prime 18 mani 0 00 — Id. 2ª q. 0 00 a 0 00 — Paglia 0 00 a 0 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Vino da 0 00 a 0 00 — Vitelli 1ª q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª q. da 0 00 a 0 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª q. da 0 00 a 00.

CHIVASSO, 10 ottobre.

Frum. 1ª q.	ett. L.	18 65 a	18 67
Id. 2ª q.	» »	17 57 a	17 59
Segale	» »	13 88 a	14 —
Avena	» »	6 51 a	7 10
Riso mestrano	» »	25 37 a	27 50
Meliga bian. pig.	» »	13 15 a	14 10
Id. 2ª q.	» »	11 00 a	12 11
Miglio	» »	11 00 a	12 11
Fagiuoli com.	» »	17 78 a	17 78
Fagiuoli bian.	» »	24 86 a	25 8[illegible]
Lingua forte pulit.	» »	2 00 a	3 10
Id. dolce	» »	2 — a	2 20
Fieno	» »	3 — a	3 —
Paglia	» »	2 — a	2 —
Paste	» »	3 50 a	12 —
Mele	» »	10 — a	12 —
Cipolle	» »	10 — a	11 —
Castagne in.	» »	17 50 a	10 —
Uova da mac. mila	»	7 — a	8 —
Bozzoli da filo cap.	»	200 — a	300 —
Vacche ser. mila	»	— — a	— —
Id. da prae. capo	»	200 — a	300 —
Id. ordinarie	»	120 — a	160 —
Vitelli sen. mila	»	10 — a	12 —
Maiali	»	6 — a	7 —
Buoi	»	5 — a	7 —
Maiali capo	»	50 — a	70 —
Uva	mir.	1 10 a	1 50

FRUMENTI. — Parigi, 10 Stere — Prezzi per quintal metrico contanti di frumento del peso di 77,75 Fett.

Mese corrente	L. 21 80
Ottobre	» 22 75
Quattro mesi da Dicembre a Marzo	» 23 75
Mercuriale generale	

NUOVA YORK, 9 Stere. — Farina da dett. 3,90 a 4 10 per 98 chil.

Frumento, disponibile	dett.	1 11 1/4 id.
Id. Stere,	p.	1 10 1/2 id.
Id. Ottobre,	p.	1 10 3/4 id.
Id. Novembre,	p.	1 11 —

Granoturco 39 — al basso di 1/2 punto.

NB. Il dollaro vale 5,35 franchi e 1 cent. di dollaro 5 centesimi, sono l'italiana lotta piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

RIVISTA COMMERCIALE

Maviglia, 9 ottobre.

Grani. — La posizione rimane sostanzialmente ai ribassisti da noi. Gli affari sono ristrettissimi perchè quelli fabbricanti di farine, che già si trovano provvisti, se astengono ora da ulteriori compre avvicinandosi l'epoca della sospensione del lavoro nei mulini industriali, cui sarà tolta l'acqua per 15 giorni. I prezzi continuano a mantenersi assai deboli, ed il forte deposito di grani esistente ai docks (quintali 30 milioni circa) non lascia sperare una facile ripresa.

Le vendite della settimana furono di quintali 40,000 ai prezzi seguenti per 100 chil.:

Tuzeri Salonicco fr. 19 25.
Id. Redwinter N. 2 fr. 25.
Duri Berdianska fr. 20.
Id. Taganrogh fr. 21 75.
Turchie d'Algeri fr. 28 50.

Nei mercati dell'interno vi è un poco più di sostegno causato dalla mancanza del genere, mentre l'agricoltura occupata ai lavori della semina.

Anche a Parigi si nota un piccolo rialzo di 25 a 50 cent. i 100 chil. sui arrivi per consegna corrente mese; ma le epoche lontane rimangono invariate.

Granaglie. — Tutti gli articoli sono in calma e con pochissima domanda ai prezzi segnenti per 100 chil.:

Avena Scozzese bianche fr. 16.
Id. id. rosse fr. 15.
Id. d'Africa fr. 15 50
Id. Russia fr. 15 50.
Id. Italia nom. fr. 15 75.
Fave Sicilie fr. 0[illegible].
Id. Egitto fr. 18 5.
Granoni Danubio fr. 15.
Id. cinquantino fr. 17 25.
Orzi secondo qualità fr. 15 a 16.
Segale fr. 15.

Colonniali. — Pochi e difficili affari in zuccheri greggi, che sono in via di ribasso. Si sono venduti 2000 bl. Reunion in navigazione a prezzo ignoto. Le diverse provenienze si segnano fr. 32 25 a 32 50 le 88°.

Anche i zuccheri raffinati sono in ribasso e si quotano da fr. 68 a 72 50 i 100 chil. seconda qualità.

Sconto 2 1/2 0/0 corrente.

Caffè in calma, ma i detentori sostengono i prezzi. Qualche affare in Rio. La qualità si è ripetuta a fr. 55 allo sbarco. Per conto vecchi di qualità si è praticato il prezzo di fr. 54 i 50 chil., sconto 2 0/0.

Pepe